

www.facebook.com/novi.matajur



SAN LEONARDO

*Un percorso alternativo
per i camion delle cave*

PAGINA 3

UKVE

*Dan slovenske kulture
v organizaciji združenja Cernet*

STRAN 5

naš časopis tudi
na spletni strani

www.novimatajur.it

novimatajur

tednik slovencev videnske pokrajine

št. 7 (1884)

Čedad, sreda, 18. februarja 2015

Aldo Klodič, l'equilibrio sulla 'besieda'

Tra il filosofo e il poeta - s'è detto - vi è una profonda affinità e, al tempo stesso, una immensa distanza. Entrambi abitano cime altissime di montagne che si toccano però solo alle basse estremità di appoggio, mentre le vette si allontanano sempre più, per chi intraprende la scalata di una delle due montagne. Ad Aldo non interessava la filosofia: egli infatti è salito sul monte dei poeti. Ciò nonostante, una riflessione dal sapore filosofico non credo sia inadeguata per tentare di cogliere ciò che egli è stato per sé, anzitutto, e poi per la cultura delle Valli. Vorrei esprimere qualcosa di ciò che Aldo era per sé - ripeto - perché la tentazione diffusa credo sia quella di appropriarsi illecitamente l'amicizia di una così bella persona, proprio ora che il suo essere è divenuto immobile e indifeso. Lungi da me questa intenzione e da chiunque...

Chi lo ha conosciuto sa che Aldo non parlava molto, era piuttosto riservato. I suoi discorsi nelle conversazioni erano sempre brevi ed essenziali: quasi avesse fretta di cedere la parola, di liberarsi in fretta della *besieda*... Pareva infastidito, imbarazzato, lasciava la parola volentieri all'altro che a sua volta si sentiva subito impegnato a riprenderla, come fosse caduta per terra e la si dovesse pur tirar su. Qualcuno si doveva preoccupare di sostenere il discorso perché Aldo non si muoveva, non sembrava intenzionato a integrarlo o a migliorarlo o a ridire, in altro modo, il già sinteticamente detto. Forse per lui, la *besieda* detta era stata sufficiente, aveva già espresso ciò per cui era stata emessa, ora poteva tornare al suo luogo natio: il silenzio. Altre volte, quand'era il caso di parlare chiaro e di dire con coraggio ciò che andava detto, Aldo non retrocedeva e, se era sicuro, procedeva intrepido e tuonante. Il suo "non dire troppo" indubbiamente traeva origine dal suo carattere - non lo nego - ma ancor più era una sorta di preoccupazione di "dire bene".

Mario Midun

segue a pagina 4



Kaj bo s kulturnim centrom na sedežu Gorske skupnosti?

Krovni organizaciji Slovenska kulturna gospodarska zveza in Svet slovenskih organizacij naj bi marca pripravili osnutek dejavnosti in načrt upravljanja (tudi kar zadeva finančno kritje stroškov) spodnjih prostorov na špeterskem sedežu Gorske skupnosti Ter, Nadiža, Brda, kjer naj bi imela sedež etnografski muzej in kulturni center za slovensko manjšino.

Do predaje prostorov naj bi prišlo načeloma pred poletjem, dokončna konvencija o upravljanju prostorov pa naj bi bila sad do-

govora med Gorsko skupnostjo in njenim komisarjem, Deželo FJK in krovnicima organizacijama SKGZ in SSO. Tako so v četrtek, 12. februarja, sklenili na sestanku v Špetru, ki so se ga udeležili komisar gorske skupnosti Sandro Rocco, glavna tajnica Teresa Fiscelli in funkcionar Michele Coren ter deželna predsednika SKGZ in SSO Rudi Pavšič ter Drago Štoka in pokrajinska predsednika krovnic organizacij Luigia Negro ter Giorgio Banchig.

beri na 3. strani

Continua il tormentato percorso della riforma degli enti locali voluta dalla Regione

Unioni, Natisone e Torre ancora di fronte alle scelte

La strada che porterà all'istituzione delle nuove Unioni territoriali è ancora lunga.

Mentre per le Valli del Natisone si delinea la prospettiva di un subambito che grosso modo dovrebbe comprendere i soli comuni montani della fascia confinaria (e si apre la possibilità dell'istituzione delle Assemblee di comunità linguistica, ma anche su questa questione gli amministratori locali devono ancora esprimersi), per quanto riguarda le Valli del Torre e del Cornappo emerge l'intenzione di creare un'unione ristretta ai soli comuni di Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana e Tarcento, per un totale di meno di 29 mila abitanti.

Anche qui si punta sulle deroghe al numero minimo di abitanti previsto dalla legge.

articoli a pagina 2 e 8

Po starmi stazi za videt Blumarje



Nie bla ta prava ura, pa radovednost za spoznat nove kraje, an še posebej an poseban pust, je dala kuražo veliki skupini se zbrat na Štupci an iti po stazi do Čarnegavarha.

Takuo an tel krat, v nediejo, 15. februarja, Pro loco Nediške doline je mogla spejati pohod, ki ga je bla poštudierala an parpravla za pustno nediejo.

beri na 12. strani

Živa Gruden prejela priznanje Republike Slovenije

Korenine, ki pletejo zgodovinsko pot Slovencev v Italiji so globoke in trdne. O tem pričajo številni zgodovinski trenutki, pričevanja, zgodbe, predvsem pa zaslužni ljudje, ki so v teku zgodovine verovali v svetlo bodočnost in obstoj slovenstva v našem prostoru. Primer takih ljudi, ki jih je bilo v polpretekli zgodovini veliko, sta danes kulturno neutrudna delavka Živa Gruden in mecen Vanja Lokar, ki jima je prejšnji teden Minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Gorazd Žmavc v Vili Podrožnik v Ljubljani podelil priznanje za njun neprecenljiv prispevek k ohranjanju slovenstva med rojaki v Italiji.

beri na 5. strani



Živa Gruden z ministrom Žmavcem

**VSI DOGODKI
TUTTI GLI APPUNTAMENTI**

▶ stran _ pagina 9

Appunto

"Ho firmato una petizione: Un intervento per la lingua italiana."

Luca Postregna,
sindaco di Sregna,
sul suo profilo Facebook

Proteste e richieste dei sindaci sulle nuove Unioni intercomunali

Ricorso, spostamenti, subambito: le questioni aperte sulla riforma

Com'era nelle previsioni, l'approvazione della Giunta regionale del piano di riordino con la delimitazione delle nuove Unioni intercomunali ha generato una serie di reazioni più o meno ostili da parte di diversi amministratori locali.

In tanti hanno aderito all'appello dei tre sindaci di centrodestra Renato Carlanoni (Tarvisio), Piermauro Zanin (Talmassons) e Pierluigi Molinaro (Forgaria) che hanno annunciato di voler ricorrere alle vie legali per la verifica della costituzionalità della riforma. In tanti, allo stesso tempo, hanno già dichiarato di voler chiedere lo spostamento del proprio Comune ad un'Unione confinante così come, in questa fase, consente la stessa legge di riordino. Questo è il caso, ad esempio, dell'Unione del Torre che (dovesse la Regione accogliere le richieste dei sindaci) risulterebbe di dimensioni molto più ridotte - come spieghiamo nell'articolo a pagina 8 - di quella proposta dal progetto della Regione con comprensibili benefici (in termini di maggior peso relativo) per i comuni più piccoli.

Per quanto riguarda invece l'Unione territoriale intercomunale del Natisone - che secondo il disegno della Giunta comprende Valli, Cividalese e Manzanese e una popolazione di più di 52mila abitanti - da diverso tempo e da più parti si propone l'istituzione di un 'subambito' che, grosso modo, dovrebbe comprendere i soli comuni montani della fascia confinaria.

Disciplinato dall'articolo 20 della legge di riordino, il Subambito, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe servire a migliorare l'organizzazione e l'esercizio associato di funzioni e servizi delle Unioni. È bene sottolineare che sarà comunque l'Unione a disciplinare il funzionamento tramite l'approvazione di specifici regolamenti.

La Conferenza dei sindaci che lo guiderà, dice sempre la legge regionale, avrà esclusivamente funzione propositiva e consultiva nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Uti, così come il sindaco che lo presiederà eserciterà solo le funzioni che gli verranno delegate dal Presidente dell'Unione stessa.

Prati di Tribil, sì alle direttive per una variante

Si chiama "Proposta per uno studio di fattibilità di istituzione del biotopo naturale 'prati di Tribil inferiore'", è stato redatto - a titolo gratuito, precisa l'amministrazione comunale di Stregna - dal naturalista Francesco Boscutti ed è il documento che, dopo l'approvazione a maggioranza del consiglio comunale lo scorso 5 febbraio, rappresenta la base per la realizzazione di una variante al PRG che, di fatto, mette "in sicurezza" i prati del Planino dalla possibile realizzazione di edificazioni.

La proposta si basa sul fatto che "l'area comprende un mosaico vegetazionale estremamente variegato ed ecologicamente integro, costituito principalmente da prati da sfalcio alternati a castagneti e boschi misti di latifoglie. I prati rappresentano l'elemento distintivo dell'area a testimonianza di una gestione agricola estensiva del territorio di tradizione millenaria. Nel complesso orografico delle Prealpi Giulie l'area rappresenta un elemento unico per estensione e grado di conservazione."

Durante l'assemblea l'ex sindaco Mauro Veneto ha rilevato come la variante di cui sono state approvate solo le direttive "potrebbe comportare delle rigidità operative a carico di chi fosse intenzionato ad investire sul territorio." Il sindaco Luca Postregna ha invece auspicato che per effetto della variante possano conseguire vantaggi sotto il profilo turistico per il territorio comunale.



In sintesi, sarà un ente che avrà esclusivamente funzioni delegate o consultive. Facile immaginare dunque che, stante il principio del voto ponderale che regolerà l'assemblea dell'unione e che sposterà il baricentro del peso politico verso i comuni più popolosi della pianura, un subambito fra i comuni delle valli del Natisone avrà una capacità molto ridotta di incidere sulle scelte dell'ente sovraordinato.

Il principio del voto ponderale poi, è stato già osservato, nei modi in cui è proposto dalla legge di riordino, rende 'sconveniente' l'ipotesi di fusione delle sette municipalità delle vallate del Natisone in un comune unico. Ad oggi anche il municipio più piccolo avrebbe comunque un voto nell'assemblea dell'Uti (i sette delle valli avrebbero quindi 7 voti su un totale di 22). Il comune unico, con meno di 6mila abitanti, conterebbe invece solo due voti su un totale che si abbasserebbe a 17. Questo anche se la Regione, proprio nella stessa legge, stanziava incentivi 'svincolati' per i

comuni che decidano di fondersi pari (nel caso della valli del Natisone e quindi di un ente che dovrebbe superare i 5mila abitanti) a 400mila euro per i primi tre anni e 200mila per i due anni successivi.

C'è poi un'ultima considerazione che apre ad alcuni interrogativi. La riforma, infatti, una volta a regime prevede anche l'istituzione delle 'Assemblee di Comunità linguistica'. Enti 'trasversali' alle diverse Uti, che sono stati inseriti nella riforma a seguito dell'approvazione di un emendamento proposto dal consigliere regionale, ora del gruppo misto, Claudio Violino.

Questi organi saranno costituiti in base alla legge di tutela delle minoranze linguistiche in Italia (482/99) e avranno compiti "di promozione, indirizzo, progettazione, coordinamento e consultazione" su tutte le materie che riguardano la tutela e la valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità regionali.

Cosa faranno i nostri sindaci?

Kaj se dogaja v Sloveniji

Sanacija bančnega sistema, kaos in polemike

Banka Slovenije se je v minulih dneh znašla pod pritiskom javnosti zaradi očitkov o domnevnih nepravilnostih pri ukrepih za sanacijo bank konec leta 2013 in lani, predvsem v povezavi z izbrisom delnic in podrejenih obveznic. Kot je poročal tednik Mladina, naj bi Banka Slovenije pri sedaj že petmiliardni dokapitalizaciji bank lagala in ponarejala rezultate stresnih testov. Banka Slovenije naj bi v nasprotju z računovodskimi standardi prikazala, da je bančna luknja večja, kot je v resnici, med drugim tudi zato, da bi lahko izbrisala male lastnike t. i. podrejenih obveznic. Guverner Banke Slovenije Boštjan Jazbec zavrača vse očitke in zaenkrat uživa podporo premierja Mira Cerarja, a bo moral odgovoriti še na kar precej vprašanj. "Nekatera dejstva še niso do konca razjasnjena," je v Ljubljani dejal Cerar. "Če bi se izkazalo, da so bile kjerkoli storjene nepravilnosti, da je prišlo do hujših napak, pa bo vlada pozvala pristojne institucije, da nemudoma in v skladu s svojimi pristojnostmi ukrepajo," je dodal.

Tudi predsednik SD Dejan Židan poudarja, da se morajo vprašanja glede sanacije bank razčistiti. Kot je dejal v izjavi za medije ob robu klavzura SD, so dobili nekatera mnenja s strani odgovornih ljudi ministrstva za finance, ki niso takšna, da bi lahko zavrnili vse sume, ki se pojavljajo v zvezi z Banko Slovenije. Sistem v Sloveniji pa lahko po njegovih besedah deluje samo, če ima Banka Slovenije stoddostno zaupanje odločevalcev, je poročal STA.

Člani komisije Državnega zbora za javne finance medtem zahtevajo izredno revizijo vseh ukrepov Banke Slo-

venije in vlade v povezavi z dokapitalizacijami bank, likvidaciji Probanke in Factor banke ter izbrisa imetnikov podrejenih obveznic v bankah za obdobje 2010-2014. V primeru odkritja nezakonitosti naj se določita objektivna in subjektivna odgovornost. Na predlog ZL za to obdobje zahteva tudi uvedbo forenzične preiskave sanacije bank, za kar naj vlada v roku treh mesecev pripravi vse zakonske podlage. Komisija je medtem pozvala še organe pregona, naj ukrepajo v skladu s svojimi pristojnostmi. Parlamentarce pa je pozvala, naj skličejo oz. podprejo izredno sejo DZ na to temo, za katero NSI že zbira podpise, ter soglašajo s pobudo za ustanovitev posebne parlamentarne preiskovalne komisije na to temo, kar predlaga SDS. Člani komisije so priložnost za pojasnila na seji med drugim dali Tadeju Kotniku, kolumnistu Financ, sicer izbrisanemu imetniku podrejenih obveznic v eni od podržavljenih bank, ki je v zadnjih dneh z objavo navedb njegovih virov o prirejanju nekaterih dokumentov pri izvedbi sanacije dodobra razburkal politični prostor. Po njegovih besedah Banka Slovenije v tej zgodbi ni kriva, temveč je "zadnji člen verige", ocenil pa je tudi, da so v tej zgodbi vsaj imetniki podrejenih obveznic nastradali bolj, kot bi lahko.

Guverner Jazbec je menil, da je lahko motiv tega, kar se o tem v zadnjih dneh navaja v medijih, to, da se prepreči ali zaustavi privatizacijo bank. Na seji je bilo veliko besed tudi o tem, ali je Slovenija res morala dokapitalizirati banke po nareku oz. pravilih Evropske komisije, čeprav za to od nje ni dobila nobenega denarja, ter ali bi takrat morala zaprositi za mednarodno pomoč ali ne. Bratuškova, ki je bila tedaj predsednica vlade, je menila, da če ne bi dokapitalizirali bank, bi šle te v stečaj. Tudi Jazbec je ocenil, da je bila "Slovenija leta 2013 zrela za tujo pomoč".

kratke.si

Studio universitario, il ministero sta definendo una nuova legge

Tra le proposte avanzate dal ministro Stanca Setnikar Cankar la possibilità di aprire istituti politecnici indirizzati soprattutto alla formazione professionale. Tra gli argomenti affrontati anche quello delle rette. Che non verranno introdotte: la proposta è quella di coprire le spese di studio a ciascun studente solo per un unico corso di laurea (sia triennale che specialistica) con l'obbligo di restituire una parte della borsa in caso di abbandono degli studi. Si propone poi di introdurre una distinzione tra studenti part-time (che studiano e lavorano) e quelli a tempo pieno. Tutti i soggetti interessati si riuniranno il 3 marzo.

Sviluppo rurale, la Slovenia incassa l'ok della Commissione europea

Il programma di sviluppo rurale definito dalla Slovenia ha ricevuto il sostegno della Commissione europea. Prevede, per il periodo 2014-2020 investimenti per 1,1 miliardi di euro. Con i fondi europei verrebbero coperti 838 milioni di euro di spese, il resto arriverebbe invece dalle casse statali. Nella programmazione precedente la Slovenia era, in base all'entità del contributo per ettaro, il secondo paese più finanziato. Nonostante una riduzione dell'8,5% il ministro Židan si è detto soddisfatto. Tra i contributi chiave per il ministero anche quelli una tantum destinati ai nuovi giovani agricoltori.

Aprire al traffico il passo del Vršič

La richiesta unanime arriva dal sindaco di Bovec Valter Mlekuž, dalla Comunità locale Soča-Trenta, dagli operatori turistici locali e del Triglavski narodni park. La chiusura della strada non preclude solo l'accesso ai turisti, ma di fatto emargina l'Alta valle dell'Isonzo. Al ministero delle infrastrutture sloveno è stata fatta la richiesta di modificare la categoria della strada, eliminando il passo del Vršič dall'elenco delle strade che vengono chiuse al traffico indipendentemente dalla quantità di neve. Allo Stato chiedono anche una manutenzione adeguata della strada anche in inverno.

In Slovenia nel 2014 aumento degli stipendi, nel settore pubblico i compensi più alti

Nel 2014 sono aumentati i compensi mensili percepiti dai lavoratori sloveni sia nel settore pubblico che nel privato. Lo stipendio netto medio dei dipendenti pubblici l'anno scorso ammontava a 1142,34 euro (1128,43 euro se si considerano solo gli statali), nel settore privato invece a 932,62 euro. Lo stipendio netto medio era dunque di 1005,64 euro. Rispetto al 2013 l'aumento registrato è stato dello 0,9% a livello nominale e dello 0,7% a livello reale. Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio statale di statistica sloveno, lo stipendio medio lordo era invece di 1540,50 euro.

S. Leonardo: incontro tra Istituzioni e privati, si cercano soluzioni per la viabilità

Percorso alternativo per i camion delle cave

“I cavaatori che hanno delle attività in quella zona si sono presi l'impegno di incaricare un professionista che elabori alcune ipotesi di soluzione per la viabilità che utilizzano abitualmente nel Comune di San Leonardo”.

Così il sindaco del comune valligiano Antonio Comugnaro dopo l'incontro tenutosi la scorsa settimana tra il Comune, il sindaco di San Pietro al Natisone Mariano Zuffeferli, il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e tutti i cavaatori che operano nella zona. “Il problema – dice sempre Comugnaro – è che il trasporto dei materiali dalle cave nella zona di Clastra avviene da anni su una strada che non è adatta allo scopo. Basti dire che per circa due chilometri corre a metà

montagna, sovrastando l'abitato di Scrutto. È evidente a tutti che è una situazione pericolosa sulla quale, nonostante si trascini da troppo tempo, è necessario intervenire al più presto, prevenendo danni che potrebbero essere disastrosi”.

Le ipotesi per la soluzione al transito dei camion su un percorso alternativo però, sono ancora da valutare. Altre viabilità pubbliche al momento non ce ne sono, l'unica altra strada percorribile dai mezzi pesanti è infatti di proprietà privata di una delle aziende e non è affatto scontato venga messa a disposizione della concorrenza.

“Al momento – spiega ad esempio il sindaco di San Pietro Zuffeferli – noi non abbiamo voce in capitolo, non avendo competenza su

nessuna strada o percorso alternativo che potrebbe essere utilizzato. In ogni caso, mi sembra evidente, le possibilità dei tracciati alternativi (che si utilizzi la strada privata o se ne realizzi una nuova adattando un percorso che è oggi poco più di un sentiero) hanno tutte uno sbocco sulla strada parallela all'Alberone per la quale è comunque competente il demanio.”

Quanto all'eventuale copertura dei costi, Comugnaro precisa che “l'interesse all'uso di questa nuova



viabilità resta comunque dei privati che operano nella zona, spetta quindi a loro risolvere il problema. Il Comune invece, potrà al massimo fare da mediatore fra i diversi interessi, anche quelli dei cittadini il

cui fondo potrebbe essere interessato dal progetto. Il problema però va risolto nel più breve tempo possibile, non possiamo permettere di rimandare mettendo a rischio la popolazione”.

L'intervento

Occasione storica nel vuoto politico della Slavia

Di fronte alla riforma degli enti locali per una gestione più razionale delle autonomie che la maggioranza della regione Friuli Venezia Giulia sta da mesi affrontando, sia con l'abolizione delle province che con l'istituzione delle Unioni territoriali intercomunali (UTI), gran parte degli amministratori delle Valli del Natisone e delle Prealpi Giulie sta vivendo una situazione politica e progettuale, che dire comatosa è un eufemismo. Sia per lo storico pregiudizio riferito a quanto sa di sloveno, sia per la scarsa conoscenza della realtà sovra comunale nella quale verranno a trovarsi con l'istituzione di un'unica e grande unione dei comuni da Drenchia a Manzano, sia per la mancanza di coraggio politico nella doverosa richiesta e pretesa di quei diritti civili ed umani da sempre riconosciuti dalla Costituzione italiana e, in particolare nel corso degli

anni più recenti, confermati da leggi nazionali, regionali e dalle direttive europee in materia di rispetto e tutela delle comunità linguistiche nell'ambito della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'istituzione delle unioni territoriali è legge da circa tre mesi e l'amministrazione regionale ha già ridisegnato la mappa ed i confini delle 17 unioni previste. La stessa legge, tuttavia, dà l'opportunità ai comuni di chiedere modifiche e proporre suggerimenti entro 60 giorni dalla pubblicazione della deliberazione giuntale.

Poche, probabilmente, saranno le richieste che verranno accolte vista l'indisponibilità a modifiche più volte annunciata dai rappresentanti dell'esecutivo. C'è stata, però, un'apertura significativa rispetto alla prima stesura del ddl, inserita all'art.4 della legge n.26/2014 che riguarda

esclusivamente i comuni elencati all'art.4 della legge n.38/2001 in cui si riconosce la presenza di una comunità linguistica diversa, storicamente insediata nei comuni posti lungo l'intera fascia di confine con la Slovenia.

La legge n.26/2014 istitutiva delle Unioni, offre, dunque, l'opportunità ai comuni con storico insediamento sloveno di istituire Unioni territoriali intercomunali in deroga ai vincoli che contemplano un minimo di 30.000 abitanti in zona montana, all'obbligo di far coincidere le unioni con i distretti socio-sanitari, alla contiguità territoriale dei comuni facenti parte dell'unione, dando, inoltre alla stessa unione di confine l'opportunità di mettere in atto specifici progetti transfrontalieri con lo stato confinante. Queste modifiche al testo originale della giunta regionale, in accoglimento alle richieste del-

la comunità slovena, rappresentano un importante passo verso il rispetto della democrazia, la valorizzazione e la tutela delle minoranze linguistiche slovena e tedesca esistenti in regione. L'inserimento in legge di parte delle richieste offre una possibilità storica e probabilmente irripetibile ai comuni bilingui di istituire Unioni territoriali più piccole e riferite ai soli comuni riconosciuti ed inseriti nell'articolo 4 della legge n.38/2001 che riconosce l'esistenza e la presenza storica della comunità slovena anche nella provincia di Udine.

Una grossa occasione storica che i sindaci, i consigli comunali e soprattutto la gente di buon senso che tuttora vive e lavora nella Slavia friulana non dovrebbero perdere perché, se attuata con la dovuta serietà e razionalità, potrebbe rappresentare l'inizio di una vera e con-

creta rinascita culturale e socio-economica dell'area più negletta ed abbandonata dell'intera regione del Friuli-Venezia Giulia. Quella rinascita e quello sviluppo che tutti, a parole invocano e chiedono e che, nel momento dei fatti e nell'ora delle scelte, si ritirano per carenze progettuali, per idee confuse, per ataviche paure e fantasmi di una storia passata che ha voltato parzialmente pagina con la caduta di muri materiali e psicologici. Un appello, dunque, ai sindaci per superare i vecchi steccati e le naturali contrapposizioni politiche ed elaborare unitariamente, in questi 60 giorni che la giunta regionale ha concesso ai comuni, proposte credibili riferite alle possibilità che l'art.4 ed altri della L.R. n.26/2014 possono offrire, cioè unioni territoriali minori ma autonome, solidali ed omogenee per cultura, lingua, degrado socio-economico ed ambientale.

Giuseppe Frimino Marinig
Vice presidente del Comitato Paritetico Istituzionale per la minoranza slovena

Kmalu dogovor med krovnama organizacijama, Gorsko skupnostjo in Deželno

Kaj bo s kulturnim centrom za slovensko manjšino v Špetru?

s prve strani

Udeleženci srečanja so se strinjali, da je v dogovarjanje o bodočnosti teh prostorov nujno vključiti tudi Deželno FJK oziroma odbornika Torrentija. Obenem pa so poudarili tudi to, da mora do podpisa konvencije priti čim prej oziroma pred dokončno ukinitev gorske skupnosti oziroma pred ustanovitvijo novega medobčinskega združenja, ki ga predvideva deželna reforma krajevnih uprav. Na srečanju so slovenski predstavniki tudi poudarili, da bi morali opraviti oziroma koordinacijo dejavnosti zaupati Inštitutu za slovensko kulturo. Ker gre za javne prostore, pa naj bi bili ti na razpolago tudi krajevnim društvom in organizacijam, seveda pod pogojem, da ti spoštujejo in podpirajo prisotnost ter razvoj slovenske skupnosti v videnski pokrajini.

Prostore, kjer naj bi imela sedež etnografski muzej in kulturni center za slovensko manjšino v spodnjem delu sedeža gorske skupnosti so uradno otvorili konec juli-



ja leta 2013. Za ureditev novih prostorov je bilo investiranih 400 tisoč evrov, iz fonda za razvoj teritorija, ki ga vsako leto zagotavlja 21. člen zaščitnega zakona za slovensko manjšino, 40 tisoč evrov je pa iz lastnih virov investirala gorska skupnost, v zadnjem obdobju pa so dodali še 80 tisoč evrov (vedno iz 21. člena). V glavnem gre za veliko odprto dvorano s premičnimi stenami, ki lahko glede na potrebe ustvarijo večje ali manjše prostore. Ideja o etnografskem muzeju v središču Nadiških dolin je stara nekaj desetletij. Rodila se že je v obdobju, ko je bil predsednik gorske skupnosti Giuseppe Chiuch. Gradnja sedeža gorske skupnosti, kjer naj bi nastal etnografski muzej se je začela v času, ko je bil predsednik Giuseppe Chiabudini, nadaljevala in končala se je pa pod vodstvom Giuseppeja Firmina Marinica, medtem ko so bili prostori namenjeni etnografskemu muzeju dolgo let nedokončani. Vloženih je bilo (s strani gorske skupnosti) več prošenj za financiranje etnografskega muzeja. Leta 2009 pa je vodstvo Gorske skupnosti, ki mu je predsedoval Adriano Corsi, odločilo, da se sredstva iz zaščitnega zakona za slovensko manjšino uporabijo za ureditev teh prostorov.

Kulturno delo za ljudi an z ljudmi

Aldo Klodič je biu med ustanovitelji društva Rečan, dvojezične šuole an Inštituta - ISK

Kar se je na Liesah rodilo kulturno društvo Rečan, po naših dolinah nie bluo nič. Slovienska besieda je bila živa po hišah, odmevala je po cirkvah an po oštarijah, saj je bila glas naše zemlje an naše duše. Bila pa je zaničevana, v socialnem življenju zatajena an preganjana. Na smiemo pozabit, de je v Rečanski dolini dielu občinski tajnik Renzo Marseu, z Lies se je muoru umaknit (an zatuo je pustu njega službo) duhovnik Arturo Blasutto. An že iz telega se lahko zastopi, kakuo je bila močna an strupena protislovienska klima, de je tle bila parva linija hladne vojne. V tisti skupini mladih, ki so lieta 1969 postavili na nuoge društvo za brant svoj slovienski materni jezik, je biu an Aldo Klodič, ki je ostu 45 liet adan od njega nosilnih zidov.

Dvie posebnosti je imielo an ima društvo Rečan. Parva je prepričanje, de nie zadost daržat žive stare navade an kulturno premoženje, ki so nam ga zapustil naši te stari. Naša slovienska kultura je živa, so mislili, an če je tuole ries, muora roditi

an novo sadje, biti v sintoniji z modernimi cajti. Druga je miseu, de ljubezzen do vsega kar je našega je trieba šerit med ljudmi an z njo ponos na svoje koranine, de vič ljudi bo imielo društvo za sabo, buj bogato bo njega dielo an buj dugo njega življenje. V telem dielu je biu Aldo te parvi.

On se je zmisli Senjam beneške piesmi, ki so ga parvič napravil lieta 1971 an nam je parnesu stuoijke novih piesmi. Puno jih je napisu on sam. Dau je pobudo an za iniciative, kot so recimo "Kar rože cvete, vasi se vesele", ko se se gospodinje po garmiških vaseh pretiekale, katera bo imiela buj lepe rože na oknu an ganku, al pa "V roke medlo..." ... Zadnje cajte so po telem kjuču napravjal konkurš za vebrat narbuj kunšno strašilo. Aldo je oživeu tudi Devetico Božično, ki vsako leto objame vse vasi an ljudi garmiškega kamuna.

V zboru Rečan, ki se je rodil kot cerkveni pevski zbor an ga je vodu don Rino Markič, je Aldo pieu od začetka. Skarbeu je nimar za anj, za

imiet dobrega dirigenta an ga tudi sam vičkrat vodu, dokler ga ni prepuštu mladim domačim glasbenikom. Adna od njegovih kvalitet je bila, de ni nikdar teu bit on sam v parvi varsti, de je znu nimar vključiti mlade, jih poslušat an jim je zaupu. Aldo Klodič je biu tudi stebar Beneškega gledališča an parvi domači režiser, biu je zad za skupino, ki je lieta nazaj "uganjala" beneški kabaret.

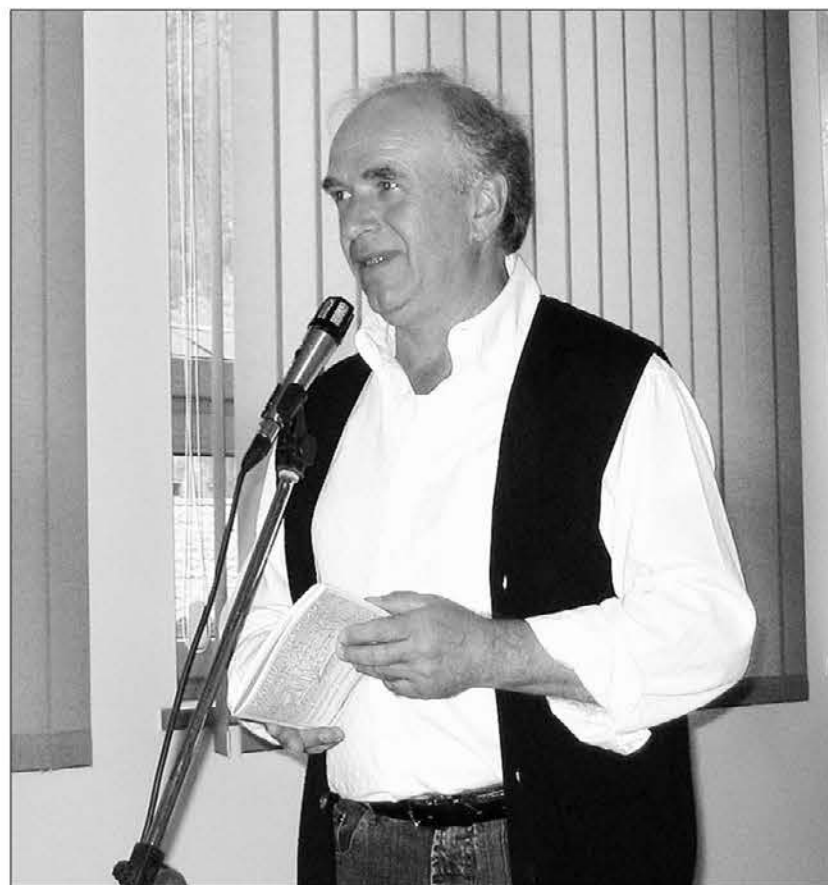
Alda smo poznal vsi, posebno ku avtorja poezij an piesmi, kulturnega animatorja an organizatorja. Buj v sienci ostaja drugo njega dielo. Biu

je človek riedkih besied, je vič poslušu ku guoruu. Znu pa je bit an tard, kar je bluo trieba, an tudi vzdignit glas. Viedu je, de tisti, ki diela v kulturi diela tudi politiko, posebno tle par nas. An de politika, v narbuj zdravem pomieniu besiede, tista, ki skarbi za dobre an rast ciele skupnosti, je potriebna. Zatuo je biu parvi med tistimi, ki so potikal razmišljanje, debato o naši identiteti, o potriebi, de z zaščito nam pomagajo obvarvat naš jezik an našo kulturno tradicijo, de ne samuo ne smiemo pozabit našega dialekta, se muormo tudi navast an literarne sloviensčine, če čemo iti naprej an živiet v mo-

dernem svietu. Tuole je dielu v društvu Rečan an zuna njega.

Aldo je biu med tistimi, ki so kupa s Petričičem šli k notarju an ustanovil Zavod za slovensko izobraževanje iz katerega se je rodila Dvojezična šuola v Špetre. Ne samuo, biu je puno liet v vodstvu šuole, pruv tistih lietih, ko je imiela narvič težav, posebno finančnih. V zadnjih lietih je biu v vodstvu Inštituta za slovensko kulturo. V začetku osemdesetih liet je biu član pokrajinskega odbora SKGZ, ko ga je vodu Viljem Černo, ki je znu zbrat okuole sebe vse pomembne osebnosti, od Petričiča do Clavore, od Venosija do Bankiča an Klodiča, grede pa je gojiu dialog z našimi duhovniki. Aldo je viedu, de politično dielo vzame puno cajta an energij, rezultati pa se viedo, če se, dosti cajta potle. Da pa brez skupne vizije se ne gre ankar mar.

"Za spomin tistim, ki so bili zraven, za skromno a tardno učilo tistim, ki pridejo zad za nam" je Aldo Klodič napisu v brošuro za 15. oblietinc pohoda Topolove-Livek Čez namišljeno črto, ki je bila adna od njega kuražnih an modrih iniciativ. Ob veliki hvaležnosti za vse njega dielo, poslušajmo an njega parporočilo. (jn)



digioso operare (per almeno una cinquantina d'anni), ha emesso un suono di vita, intriso di tenerezza e di autentico amore per il nostro territorio. Il suo strano e volontario equilibrio sulla *besieda* ha mostrato anche che non si ama a parole. Infatti la parola si presta a qualsiasi gioco; ha in sé l'insidia dell'ambiguità; è il prodigioso strumento della falsità e dell'imbroglione dell'altro. Il silenzio invece non mente e le opere ancor meno.

Coloro a cui oggi Aldo manca si domandano: Chi potrà misurare il valore di un amico come lui tra gli "amici" che abbiamo? chi potrà saggiare la finezza della sua sensibilità? ...la generosità del suo cuore o l'altezza della sua poesia? chi saprà valutare l'intensità del suo amore tra coloro che dicono di "amare"? Ci vorrebbe qualcuno che sia molto saggio e dallo sguardo puro.

Mario Midun

In equilibrio, leggero sulla fragilità della parola

dalla prima pagina

Odiava la chiacchiera vana e superficiale; le parole senza sostanza. Ricercava invece quei condensati di saggezza che la tradizione ha conservato in proverbi ed espressioni singolari e che il suo amato dialetto beneciano tuttora contiene.

Più in là ancora, a volte mi è sembrato credere nella sublime musica del silenzio, e mi è parso diffidare della stessa *besieda*. Lo penso mentre cammina silente nei boschi solitari delle Valli in cerca di funghi. Lo ammiro quando ostinatamente si arrampica a falciare a mano un prato scosceso che purtroppo ora, anche questo, verrà abbandonato. Aveva un animo di

poeta e giustamente esitava prima di emettere suono, prima di infrangere il silenzio. Era come stesse in equilibrio, leggero sopra la fragilità della parola: consapevole che quel flatus vocis, seppur inerte, ha il potere di creare o di distruggere il mondo. Ma ecco, è proprio questo modo di porsi nel linguaggio, questo anomalo silenziare tra gli umani che ha "parlato", ha "detto più forte qualcosa", ha proferito una parola più intensa e feconda. Un paradossale fenomeno qui si manifesta. Il miglior linguaggio prende le mosse scegliendo accuratamente, tra le miriadi di parole, poche, ma le più belle. Ed è connettendole ancora con spazi di silenzio che nasce per magia un

mondo variopinto. Così, a modo suo, Aldo ha dato vita a un dire autentico, a un "bel dire", originale, rivelatore e creatore al tempo stesso di un bel modo di essere.

Eccome se ha tenuto in vita la *besieda*! Col suo stile si è battuto perché la parola delle tradizioni non morisse; ha fatto cantare cori antichi e nuovi; ha lottato contro

l'oblio recuperando memoria, contro la pigrizia di chi si lascia abbagliare da frivole lusinghe. Ha consegnato alle nuove generazioni l'orgoglio di appartenere a un territorio e a una cultura preziosa anche se minoritaria e dimenticata. Ha infuso coraggio là dove c'è vergogna di parlare la propria lingua. Il suo esitante dire unito al suo pro-

IL MATAJUR E LA SUA GENTE | Giuseppe Osgnach Joško

Gušto, che suonava con il nipote Arturo, contrabbassista, era noto in tutta la Benecia e anche in Friuli. Appena usciva un nuovo motivo, subito Gušto lo suonava per i paesi. Molto popolare era la sua polka, detta 'Guštova polka'; altrettanto famoso divenne

il 'Vigjonov valček' di Vigjon e la 'Butarjeva sclava' di Butara, un tipo eccezionalmente spiritoso. Appena apriva la bocca, i presenti si mettevano a ridere. Parlando, egli strascicava le parole e vi introduceva un mucchio di arguzie, facendo ridere veramente tutti.

Lui e i suoi compaesani e vicini di casa ci chiamavano, noi abitanti dei paesi della valle di S. Leonardo, 'Rečanji' e la nostra valle 'Rečanje' (cioè il bacino fluviale della Cosizza e dell'Erbezzo).

Da parte nostra, noi chiamavamo gli abitanti dei comuni di Grimacco e Drenchia 'Gorjani' (montanari).

Particolarmente benvenuti, alle diverse sagre, feste, matrimoni e specialmente alle leve militari, erano i suonatori di fisarmonica. Essi attiravano specialmente i giovani dovunque si presentassero, alle sagre ed in altre occasioni.

La gioventù coglieva con grande piacere

l'occasione che si presentava, specialmente se suonavano Gušto e Vigjon. Entrambi erano molto famosi e anche molto spiritosi. I loro motivi si diffusero in tutto il Friuli: erano trascinanti, pieni di ritmo. I Beneški fan-tje ancora oggi suonano la 'Guštova polka' ed il 'Vigjonov valček'. Il più spiritoso era Gušto. Uno fra i miei amici un giorno gli disse che le sue canzoni venivano trasmesse da radio Lubiana ed egli rispose prontamente: - Và, vò, mio caro. Lo so già perché le ascolto alla radio. Ma tu non sai che se accendi radio Mosca, sentirai tutto il mio programma!...

A Carnevale, i suonatori di fisarmonica erano i più impegnati. Allegri e volenterosi, rallegravano con il loro strumento le maschere, i bambini e gli adulti. In tale periodo, la gioventù locale usava ballare in casa o all'osteria. Dopo aver rallegrato il paese, una delle maschere passava di casa in casa a raccogliere uova, salsicce e naturalmente vino. Tutti davano volentieri qualcosa per ri-

spettare la tradizione. Dovunque andassero, le maschere facevano ridere con le loro spiritosaggini: Bepo Vogrig - detto Cagon, una volta si era vestito da diavolo sollevando grande curiosità e buon umore. Mio zio pure si mise in maschera con una gerla piena di paglia sulle spalle. Qualcuno diede fuoco alla paglia ed egli si mise a saltare, avvicinandosi ora ad una stalla, ora ad un'altra e addirittura ai 'listnjaki' (ripostigli per le foglie secche), fra il terrore dei padroni che lo inseguivano cercando di impedirgli di avvicinarsi troppo alle loro stalle. Soltanto quando le fiamme cominciarono a scottare veramente, si liberò della gerla intorno alla quale le altre maschere facevano cerchio e si riscaldavano. Intanto, una di esse prese un boccale di vino e cominciò a bere passandolo quindi agli altri e brindando alla salute di ognuno, si misero a cantare tutti insieme ed a lanciare grida di gioia.

(29 - continua)



Živa Gruden prejela priznanje s strani Republike Slovenije

s prve strani

Na svečanosti, ki jo je povezovala sekretarka v Uradu za Slovence v zamejstvu in po svetu Irena Vadnjal, sta bila prisotna tudi predsednika krovnih organizacij Rudi Pavšič in Drago Štoka, predsednik Komisije za odnose s Slovenci v zamejstvu in po svetu Ivan Hršak ter generalna konzulka v Trstu Ingrid Sergaš; ob priložnosti pa je zaigral policijski kvintet.

»Živa Gruden je svoje srce predala Benečiji. To je človek, ki se je posvetil od zgodovine izmučenemu ljudstvu,« je sekretarka Irena Vadnjal uvedla obrazložitev. Živa Gruden je spomnila, da je za njo stala še cela vrsta pogumnih ljudi, ki so delali in verjeli v svetlo prihodnost. »Zahvala gre gotovo Pavlu Petričiču, ki je prvi prišel do zamisli, da bi lahko imeli svojo šolo. V tistem času je bilo to zelo drzno, šola, ki je nastala, je bila privatna, torej je bilo vse skupaj nekoliko napol-legalno«, nam je povedala.

1984. leta je Zavod za slovensko izobraževanje odprl v Špetru dvojezični vrtec - Dvojezično predšolsko središče in tako zagotovil predšolsko vzgojo v slovenščini. Dve leti kasneje se je začel pouk tudi za prvi razred osnovne šole in nato leto za letom tudi za ostale razrede. Vrtec in osnovna šola v Špetru, sta z zaščitnim zakonom 38/2001 postala

Posnetek s podelitve priznanja Urada za Slovence v zamejstvu in po svetu

Ravnateljstvo in osebje Dvojezične šole v Špetru čestitata Živi Gruden za prejeto priznanje s strani Urada RS za Slovence v zamejstvu in po svetu



državna. Leta 2007 je začela delovati tudi dvojezična nižja srednja šola. »Presenečena sem nad tako nagrado. Res je, da sem se upokojila, a človek lahko še vedno marsikaj naredi, čeprav ne hodi več v službo«, razlaga Živa Gruden, ki je bila med drugim dolgoletna ravnateljica špeterske dvojezične šole.

Minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Gorazd Žmavc, je podal misel, da biti Slovenec ni lahko, bodisi v

matični državi bodisi izven nje. »Pol milijona Slovencev živi zunaj meje; zgodbe ljudi in zgodovina so dvosmerne. Vidva (Živa Gruden in Vanja Lokar, op. ur.) sta dokaz, da Slovenci zmoremo, ko iščemo skupne rešitve. Z voljo in pogumom sta dokazala, da lahko skupaj gledamo v svetlo prihodnost, na področju šolstva, znanosti, kulture in gospodarstva, ob tem pa je treba graditi na mladih.«

Barbara Ferluga

Nova Deželna komisija za slovenske šole

Januarja so bile volitve za novo Deželno komisijo za slovenske šole, ki jo sestavljajo predstavniki ravnateljev, učnega in neučnega osebja ter staršev in dijakov šol s slovenskim in dvojezičnim poukom v Italiji. Prejšnji teden pa so objavili rezultate in sestavo nove Deželne komisije za slovenske šole, ki ji predseduje vodja Urada za slovenske šole pri Deželnem šolskem uradu za Furlanijo Julijsko krajino. Mandat komisije traja tri leta, kar pomeni, da bodo novo izvoljeni člani v tem posvetovalnem telesu, ki je bilo ustanovljeno na podlagi 13. člena zaščitnega zakona za slovensko manjšino 38/2001, do leta 2018.

V novi komisiji bosta tudi zastopnika Dvojezične večstopenske šole iz Špetra. Med predstavniki učnega osebja bo namreč tudi učitelj Damijan Vižintin, med predstavniki staršev pa Giulia Strazolini. Sicer pa bosta v komisiji ravnateljke predstavljala Marijan Kravos in Primož Strani, učno osebje bodo zastopali še Martin Srebrnič, Katja Kalc in Lidia Rupil, neučno osebje Vesna Skrlj, starše pa še Sara Superina in Marjeta Kranner. Dijake bosta v komisiji predstavljala Luisa Vescovi in Cristian Vizintin. Zakon predvideva, da je član komisije tudi predstavnik slovenskih šol v Vsedržavnem šolskem svetu.

V Kanalski dolini v organizaciji združenja Don Mario Cernet Dan slovenske kulture v Ukvah



Zgoraj ukovski otroci med nastopom, zraven pa nagrobni kamen Jurija Prešerna (za slike je poskrbelo "Društvo prijateljev poti svetega Jakoba v Sloveniji")

Združenje Don Mario Cernet je v soboto, 7. februarja, v Ukvah obeležilo praznik slovenske kulture. Ob tej priložnosti pa so prvič obiskali Kanalsko dolino člani Društva prijateljev poti svetega Jakoba v Sloveniji iz Ljubljane.

Zjutraj je bila v ukovski cerkvi slovenska maša, ki jo je daroval Bogdan Vidmar ob prisotnosti župnika Maria Gariupa. Pel je ukovski cerkveni pevski zbor, domači župnik Gariup pa je številnim gostom ljubljanskega društva predstavil zgodovino in življenje slovenske skupnosti v Kanalski dolini.

Nato so se vsi preselili v večnamensko dvorano v nekdanji ukovski mlekarni. Protagonisti Prešernove proslave so bili bodisi domačini bodisi gostje iz Slovenije. Otroci, ki jih je vodila učiteljica Alma Hlede, so zapeli in recitali nekaj pesmi, predsednik Združenja Don Mario Cernet Antonio Sivec pa je spregovoril o pokojnem žbaniškem duhovniku Lambertu Ehrlichu, ki ga je med 2. svetovno vojno ustrelila Varnostno-obveščevalna služba. Ljubljanski gostje pa so svoj del programa posvetili predvsem tržaškemu pisatelju Alojzu Rebuli, ki je med drugim pred



kratkim prejel nagrado državljan Evrope, in glavnim slovenskim pesnikom. Člani Društva prijateljev poti svetega Jakoba v Sloveniji pa so tudi zapeli nekaj pesmi v beneškem in rezijanskem narečju.

Popoldne je bilo še dovolj časa za obisk Kanalske doline. Obiskovalce iz Slovenije je vodil domačin in član Združenja Don Mario Cernet Luciano Lister.

Najprej so se odpravili v Nemško Tabljo: sredi Tablje teče potok Pontebbana in ob tamkajšnjem mostu se nahaja koroški mejnik ob južnem vходу v Kanalsko dolino, Nemška Tablja je tako levi del da-

našnje Tablje, je razložil Luciano Lister. Nato so obisk nadaljevali v vaseh, kjer se je nekoč govorilo v glavnem slovensko. Ker so gostje Ukve spoznali že dopoldne, so bili popoldne v Lipalji vasi, kjer so si ogledali staro cerkev posvečeno Nivelski Jedrt. V Ovčji vasi so se ustavili pri nagrobnem kamnu Jurija Prešerna, ki je sicer bil brat pesnika Franceta in duhovnik v Ovčji vasi. V Žabnicah pa je slovenske goste pričakala tudi domačinka Liza Sima in jim pripovedovala o svojem življenju in krajevnih navadah. V žabniški cerkvi je člane Društva prijateljev poti svetega Jakoba v Sloveniji sprejel tudi domači župnik Dionisio Mateucig.

Prešernova proslava Sks Planika na Trbižu

V Kanalski dolini bo Dan slovenske kulture obeležilo tudi Slovensko kulturno središče Planika, in sicer v petek, 27. februarja, ob 19.30 v občinskem kulturnem centru na Trbižu. Prireditev bo pod pokroviteljstvom Občin Trbiž, Naborjet Ovčja vas, Kranjska Gora, Jesenice, Žirovnica in Bled. Večer bodo sooblikovali gojenci Glasbene matice v Kanalski dolini, otroci, ki obiskujejo dejavnosti SKS Planika, in Kd dr. France Prešeren Žirovnica-Breznica. Podelili bodo tudi Planikino priznanje.

Pismo iz Benečije na YouTube

Pismo iz Benečije 04-2015

Ta teden nekaj o pustu in pogovor z Luigio Negro o pripravi novega muzeja na Solbici v Reziji. Gre za zahteven načrt, veliko in pomembno iniciativo, ki jim jo lahko pomagamo uresničiti tudi z majhnim prispevkom na poseben tekoči račun

<https://www.youtube.com/watch?v=mckNFVj8esM>

Pismo iz Benečije 03-2015

Ta teden najprej pozdravimo Alda Klodiča, ki nas je zapustu te dni, in potem bo pogovor z Giorgiom Bankičem, avtorjem knjige BENEČIJA - KO SE MALA IN VELIKA ZGODOVINA SREČATA in še novice

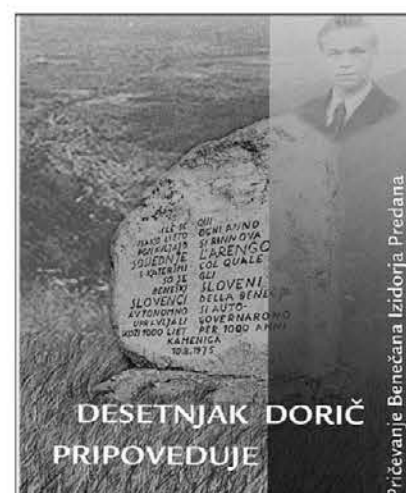
<https://www.youtube.com/watch?v=SFauqbhJP-8>

Zapustila nas je Lida Turk

Prejšnji teden se je poslovila kulturna delavka, dolgoletna urednica programskega oddelka Radia Trst A in raziskovalka življenja primorskih Slovencev pod fašizmom Lida Turk. Stara je bila 75 let.

Tudi po upokojitvi se je ukvarjala s polpreteklo zgodovino zamejskih Slovencev in je sodelovala tudi s šolami, Zgodovinskim odsekom Narodne in študijske knjiž-

nice ter številnimi ustanovami. Med njenimi bolj znanimi knjigami sta Tigrova sled (s spomini Dorčeta Sardoča o organizaciji Tigr) in o antifašisti Zori Perello, za katero je prejela tudi nagrado Vstajenje. Lida Turk pa se je ukvarjala tudi z Benečijo. V knjigi Desetnjak Dorič pripoveduje, ki je izšla konec leta 2005, zapisala spomine in pričevanja Izidorja Predana, ki jih je za Radio Trst A posnela ob njegovi 60-letnici. V knjigi so pripovedi o Doričevem otroštvu, trpljenju in ponižanju Benečanov, o Čedermacih in emigraciji.



DESETNJAK DORIČ PRIPOVEDUJE

... an potle so 'vzdarli' ruonški pustje!

Prelovil so malomanj vse vasi po Nediških dolinah

Nedieja popudan, tan uone je si-vo. Kajšan dije: Je pustna nedieja, pa na pari... je vse takuo tiho an malomanj žalostno. Tan uone počaso parhaja mrak, kar tu an žlah se čuje ramoniko an zvonce! "Ka ratava?" vpraša an furešt. Obedan niema cajta odguorit, ki so že z njih

veselim rapotanjem "vzdarli" ruonški pustje: na strašna spaka z medlo, ki lovi še posebno tiste, ki pozna, zluodi an anjulac, pustiči s klieščami, famoštar, te liepe... Tu an magnjen an siv popudan se preobarne an rata an poseban popudan, ta prava pustna nedieja! Te



Če je kajšan v saboto, 14. popudan ču kakšno ramoniko po Špietre, tist je šigurno biu mar-



sinski pust, ki je paršu dol za razveselit vas an vasnjane. V skupini je biu kajšan zlo mlad, pa tu-

di 'starina' nie parmanjakala, saj ko imajo vojo se veselit, tisti od Marsina na gledajo na lieta...

pravi pust, tisti "naš", ki skuoze lieta an lieta je le tisti, an je vsako lieto buj liep an buj dragocen (prezioso), zak videmo kakuo naši te

mladi, se pomagajo dan družemu za daržat živuo, kar nam še ostaja od tistega, ki so nam pustil naši te stari.



19./ 22. februar 2015
Razstavišče v Gorici
43. izvedba sejma

Urnik sejma:

četrtek in petek od 15. do 20. ure
sobota in nedelja od 10. do 20. ure

Mednarodni Festival Golaža
vas pričakuje do 22. ure.

www.udinegoriziafiere.it
info@udinegoriziafiere.it

expo{me}go
Pravi sejem zame!



DNEVI
PALACINKE
1. IZVEDBA



3. MEDNARODNI
FESTIVAL
GOLAŽA
GORICA

Enogastronomska sprema dogodka
43. izvedbe sejma Expomego.

VSTOP PROST

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA



Ankrat na lieto morejo tudi mame, tata an noni se uarnit na njih otroške lieta. Tuole rata za pust. An pru ku de bi bli spet otroc, so se čul mame an tata, noni an morebit, še kajšan drug "velik" tisti dan, ki so kupe z njih te malimi pustinal v dvo-

jezičnem vartacu v Špietre, ne da bi pozabil na te male, ki so v Sauodnji (tle na varhu). V telo šuolo se je parkazu tudi Zorro.

Na vsako vižo, bluo je pru lepoo, za te male an za te velike.



Sabato 24 gennaio si è svolto a Charleville Mézières (città nel nord della Francia) un concerto-spettacolo sul tema dell'immigrazione italiana in Francia. La rappresentazione è stata creata da Anna Andreotti (cantante, commediante, regista nata a Firenze). Interessata dallo scritto di Guerrino Cencig, originario di Montefosca, sul suo arrivo in Francia, gli chiede se può inserirlo nel suo spettacolo per non perdere l'autenticità di questa storia dell'emigrazione.

La prima parte dello spettacolo inizia con il canto 'Oj božime'. Segue il commediante Simone che, nella parte di Guerrino, comincia a raccontare: "È già un anno che mio padre ha lasciato la sua famiglia per andare a lavorare in Francia. All'inizio dell'autunno del 1955 ci chiede di raggiungerlo. Ci vuole un mese per organizzare questo viaggio. Nei primi giorni di ottobre, non ho ancora compiuto 12 anni, devo lasciare Montefosca, accanto alla mia mamma e i miei fratelli Pasquale, Alberto e Dino. Devo lasciare per sempre

L'emigrazione dalla Benecia in uno spettacolo in Francia



il mio caro paese che conosco casa per casa, pietra per pietra. L'unico bagaglio che ho da

portare è soltanto un sacco di ricordi. Siamo costretti ad andare via. Dobbiamo lasciare la nostra famiglia, la nostra gente e i nostri amici. Arriva l'ultimo abbraccio, l'ultimo segno di mano. La voglia di ritrovare il mio papà è più forte della mancanza del paese che si fa già sentire. Abbiamo gli occhi pieni di lacrime, ma, con molta speranza, andiamo giù, giù sul sentiero che

scende verso Stupizza per salire sulla corriera per Udine. Lì il treno ci porta fino a Milano

dove è d'obbligo passare una visita che ci fa molta paura. Infatti mio fratello Pasquale deve tornare indietro perché ha delle verruche sulle mani. Ci raggiungerà 6 mesi dopo."

A questo punto il coro intona il canto 'Bleda lunca' e Simone continua: "Noi quattro andiamo avanti e l'indomani arriviamo a Charleville. Leggo 'Carleville' e grido: "Mamma, mamma, siamo arrivati!" Sono il primo a scendere dal treno perché ho riconosciuto il mio papà tra la folla. Corro, corro verso di lui. Mi abbraccia così forte che per un momento dimentico il mio paese e ritrovo la mia allegria. Finalmente siamo tutti di nuovo assieme, in famiglia, anche se Pasquale non c'è."

Attraverso lo spettacolo la gente ha potuto scoprire una parte della storia e della cultura delle Valli del Natisone. La rappresentazione verrà riproposta in diverse città francesi: Montreuil (vicino a Parigi), Nantes, Strasburgo... La nostra cultura e la nostra storia: noi emigrati, continuiamo a viaggiare per il mondo. (g.c.)

Kajšankrat rata tudi, de se srečajo vsi kupe v njih vasi

So se rodili vsi v tisti vasi, v Topoluovem. Gor so preživeli njih otroške lieta an an part mladuosti, potle vsak je s svojo valizo šu po sviete služiti. Vsi se vračajo zvestuo v njih rojstno vas, pa na rata lahko, de so vsi hnadu kupe gore... Pa kajšan krat se an zgodil, an kar rata, je velik senjam.

Tuole se je zgodilo na topoluškem sejmu na začetku julija.

Teli vasnjani so Natale Gariup - Nadaljo Štefijcu, ki živi v Čedadde, Ernesto Trusgnach - Furjanu, ki živi v Parizu an Romano Bucovaz - Gor na Varte tih, ki je pa v Švici. Za tako parložnost jim je pru veselo an zvestuo zagodu na ramoniko Franko Qualizza - Bernadu iz Sriednjega, ki ga vsi kličejo Frankobolo. Pa potle so jim zagodli an drugi. Je bluio takuo veselo, de je ki.



Tle par kraj pred Furjanovo hišo: Lucia Furjanova an nje mama Rosina, žena od Romana Teresina, hči Floriana an navuod Killian.

Tle zdol tarje vasnjani, ki so imiel gnado se kupe srečat v njih rojstni vasi: Romano, Ernesto an Nadaljo



Med fotografijami je adna (le par kraj), kjer je puno otruo. So sinuovi an navuodi naših emigrantu, ki pa z njih družinam spoznajo njih rojstne kraje. Tuole je zo lepou.

Vsiem želmo, de se bojo pogostu vračal v vas, ki je poznana malomanj po celim svietu an tuole hvala bogu ne samuo zavojno nje sinuovu, ki so povserode arzstreseni pa tudi za Postajo Topolove - Stazione Topolò.

Muormo še doluožt, de Romano Na varte tih pozdravja vse tiste, ki prebierajo Novi Matajur.

NAROČNINA Abbonamento NOVIMATAJUR 2015



ITALIJA	40 €
EVROPA	45 €
AMERIKA IN DRUGE DRŽAVE (z letalsko pošto)	62 €
AVSTRALIJA (z letalsko pošto)	65 €

Za tujino plačilo pri _ Per l'estero pagamento presso:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FIL. CIVIDALE
SWIFT PASCITMMXXX _ IBAN: IT 03 S 01030 63740 0000 1081165

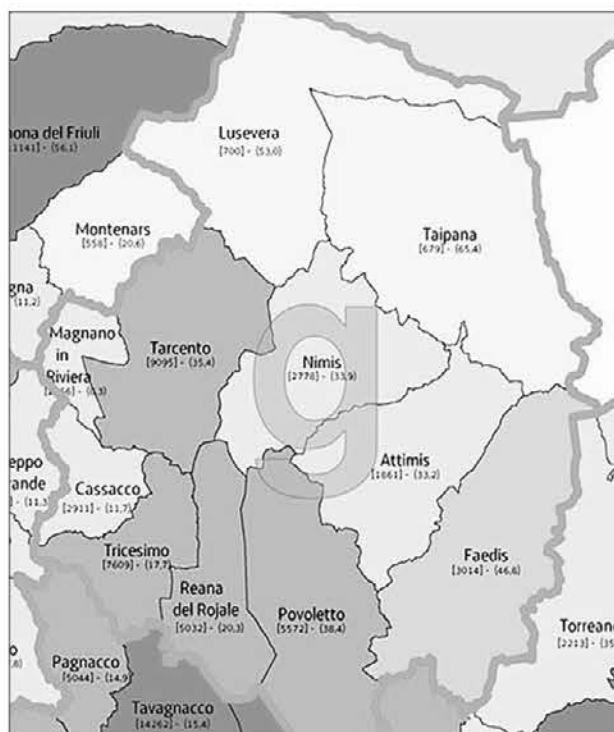
TERSKA IN KARNAJSKA DOLINA/VALLE DEL TORRE E DEL CORNAPPO

I dubbi degli amministratori locali sull'Unione del Torre

Diversi sindaci hanno già preannunciato di voler far ricorso al TAR contro la riforma regionale degli enti locali che prevede l'istituzione di 17 Unioni territoriali di almeno quarantamila abitanti ciascuna. La delibera della giunta regionale che perimetra le UTI, i cui confini sostanzialmente ricalcano quelli degli ambiti socio-assistenziali, è considerata incostituzionale da un'ottantina di sindaci che si sono dati appuntamento venerdì 13 a Palazzo Belgrado per annunciare una battaglia istituzionale contro la riforma.

In attesa del verdetto dei giudici, tuttavia, la riforma continua il suo corso. I sindaci dell'istituenda UTI del Torre si sono incontrati mercoledì 11 a Tarcento per fare un punto della situazione. Tricesimo e Reana del Rojale hanno già preannunciato di voler far richiesta di entrare a far parte della 'Grande Udine', una super Unione da 200 mila abitanti. Il sindaco Honsell sta cercando di convincere anche Povoletto a prendervi parte, ma il solo primo cittadino Andrea Romito sembra, per il momento, intenzionato a rimanere con l'UTI del Torre.

Magnano in Riviera, considerata la dipartita di due importanti Comuni, ha lanciato la proposta di creare una super unione con il Gemonese e il Sandanielese. Proposta



boccia dagli altri sindaci che, invece, preferiscono mantenere l'UTI del Torre puntando sulle deroghe al numero minimo di abitanti previste dalla legge. Tali eccezioni valgono per i Comuni appartenenti alla ex Comunità montana ovvero inseriti nella tabella di cui al Decreto del Presidente della Repubblica Italiana 12 settembre 2007 nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena a norma dell'art. 4 della Legge 23 feb-

braio 2001 n. 38.

Si delineerebbe così un'unione ristretta ai 'soli' comuni di Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana e Tarcento, per un totale di meno di 29 mila abitanti. Tale soluzione sembra piacere, in particolare, ai Comuni più piccoli.

"A nostro avviso - spiega il sindaco di Lusevera Marchiol - tale UTI più ristretta, oltre a presentare comunque la 'massa critica' suf-

ficiente per essere autonoma e politicamente rilevante, potrà sicuramente attuare una politica più attenta al territorio montano, alla sua cultura, alle sue esigenze, in quanto caratterizzata da un tessuto socio-economico più compatto, meno lacerato da priorità strategiche completamente diverse".

La strada che porterà all'istituzione delle nuove Unioni è comunque ancora lunga e, a quanto pare, si prospetta piuttosto incerta. (I.C.)



BARDO/LUSEVERA

Komun in Park Julijskih Predalp želita valorizati Planjavo Ciklam

Hotel »Ai Ciclamini« je že nekaj časa zapert. Soušje vemó, ke ta stavba potrebuje veliko souste za obnovo. Nie doró izolirana, sistem za ogrevanje je star, stara je še oprema an še hujše, voda uhaja u lokal, ko močno dežuje. In to u Terski dolini nie riedko.

Petak, 13. februarja, predstavniki Parka Julijskih Predalp in Komuna Bardo so se sriekli za obriesti no rešiteu za te probleme. Ideja je podpisati dan memorandum za predstaviti Ređoni dan skupni prođet za obnovo ciele stuktore.

Torej za inje, »Ai Ciclamini« bo ostau zapert, do kar Komun in Park nie bosta dobila denar za a liepo pokomodati. Se pravi, najmanj do lie ta 2016.

Medtien, bo še dielalo gostišče Julijskih Predalp, ki stoji prau za hotelom. Na primer, tole nedijo se bojo ejto srečali študentje iz ciele Italije, ki so se upisali na Winter School 2015. Udeležilo se je lietošnje inciative, ki jo je organizala Univerza Viden in Villaggio degli Orsi, 50 mladih, ki bojo spoznali Terski teritorj an živali, ki na njeá živó.

»Kraj - je poviedau Stefano Santi, direktor Parka - imá souse značilnosti za postati na atraktivna turistična točka tou Terski dolini. A se moramo potruditi za realizirati en dober turistični skupni prođet, ki bo znau u celoti valorizirati tole območje«.

KANALSKA DOLINA IN REZIJA/RESIA E VALCANALE

Dežela naj upošteva potrebe majhnih občin

Deželni svetnik Gabrovec na obisku v Naborjetu in na Solbici

Deželni svetnik Igor Gabrovec (Ssk) je prejšnji teden obiskal Kanalsko dolino in Rezijo, kjer se je sestel s sedanjimi in nekdanjimi krajevnimi upravitelji občin, ki sta del ozemlja, na katerem se izvaja zaščitni zakon za slovensko manjšino. Na srečanjih v Naborjetu in na Solbici je bila v ospredju predvsem reforma krajevnih uprav, ki tudi na Videnskem resno zaskrblija zlasti upravitelje majhnih občin. Upravitelje Občin Naborjet-Ovčja vas in Rezija (obe štejeta po približno tisoč prebivalcev) namreč zelo skrbi, kako naj se zagotovi določen nivo storitev tudi občanom, ki živijo v goratih vasicah, pa

tudi ohranjanje šolske ponudbe, javno-prevoznih povezav in socialnih služb za družine in za starejše ter nepokretne občane.

"Nihče vnaprej ne odklanja povezovanja s sosednjimi občinami, saj je sodelovanje pri sodobni organizaciji javnih storitev marsikje že ustaljena praksa. Vse majhne in odročne občine pa družijo tudi želja, da bi ohranile čim večjo obliko suverenosti na občinskem ozemlju, saj posamezna županstva najbolje poznajo potrebe specifičnih območij in pričakovanja lastnih občanov," je, kot piše v tiskovnem sporočilu, da se ugotavljal deželni svetnik Gabrovec. "Upravi-

teljem majhnih občin moramo prisluhniti še posebej pozorno, saj predstavljajo dragocen vir političnega navdušenja, upravne izvirnosti in drznosti, da v teh težkih časih vendarle preizkusijo nove poti. Priznati jim moramo dostojanstvo neposredno izvoljenih upraviteljev," je zaključil Gabrovec. Na srečanju na Solbici so tako sklenili, da bo opozicija v občinskem svetu v Reziji županu in večinski koaliciji predlagala sklic nujne seje občinskega sveta ob navzočnosti pristojnega deželnega odbornika Panontina. Cilj pobude je, da občinski svet izoblikuje vrsto zahtev, obseg in statut nastajajoče Unije prilagodi specifičnim potrebam doline.

Z županom Občine Naborjet-Ovčja vas Borisom Preschernom pa se je Gabrovec pogovarjal tudi o prostorskem načrtovanju in gospodarskem razvoju. Obravnavala sta poslovanje dvojezične izpostave, ki je trenutno zamrznjeno zaradi negotovosti s finančnimi dotacijami, o čemer je Gabrovec že obvestil deželnega odbornika Torrentija. Z njim bo Gabrovec že v kratkem razpravljal tudi o načrtu naborješke občine, da sproži postopek za sperimentiranje trojezične osnovne šole po modelu Kugyjevega razreda v Celovcu.

REZIJA/RESIA

Den lipi, növi libri za Rezijo

W sabóto, 14 dnuw favrarja, po miši, na ne sēden zvečara, tu-w carkvė ta-na Solbici jė bil pražanten libri, tu ki jė napisana štorja od te solbaške carkve. Iti din jė bila miša za svetaa Valantina ano wže po starin to jė bila, za Solbico, na valika fjėšta.

Libri jė a napisel Sandro Quaglia Ćukatōw, ki an dila tu-w asoćajuni Muzeo od tih rozajonski judi.

Lani no lėto jė bil napisen iden taki libri pa za to ravanško cirkōw, ki to jė moti od wsė carkvi tu-w Reziji.

Tu-w librinu se mōrė lajet karjė ni wridni rači. Se mōrė lajet, da kada jė bila norėd ta pyrwa cirkōw, ta ki jė bila ta-na Wortė ano iso cirkōw jė bila pajala wkrej na valika pōwadenj lėta 1746. Po isėj jė se pōčala nareet ta nōwa cirkōw ta ki jė ščė nešnji din ano isa jė norėd ta-na skali. Tu-w počnet na ni bila tekōj jo vidimo mī mo tu-w lita ni so jo naredili rudi vinčo ano itako pa tūren.

W sabóto jė rōmonil nejprit jėro, don Gianluca Molinaro, ki an jė powalili isō lipė dēlo, po njamo Luigia Negro Šimiljonawa, ki na jė rakla da ka dila asoćajuni museo



od tih rozajonski judi, ki to so litos dwisti lit ki na jė bila gōna orė ano Giorgio Banchig prešident asoćajuni Eugenio Banchini, ki na jė pomoala šampet librin,

Da ka jė tu-w librinu jė lōpo pokazel ziz litrati ano špiegel Sandro Quaglia Ćukatōw. Se jė molo pa vidėt te stare dokuminte ano regištrine, ki se jė doparalo za napiset libri.

Ta-na koncij librina so napisane te carkwonske wuže, ki znomo ščalė nešnji din ano skorė wse ni ščalė se pujašo. Ni so napisane po nes ano po laški. Za isō dēlo sta pomoala Silvana Paletti Bertulawa ano Renato Quaglia Ćukatōw.

Iti din jė bila pa Ljoba Jenče ano tu-w zarobit na jė zapėla wužo Sveti Sinti Lawdić. (I.N)



Kultura, Izleti & ...

Benečija v skupnem slovenskem kulturnem prostoru
19. in 20. februarja

Občina Kobarid, Fundacija Poti miru v Posočju, JSKD OI Tolmin, Inštitut za slovensko kulturo, KD Ivan Trinko, KD Rečan in Zadruga Most prirerajo dvodnevno prireditev, s katero utrjujejo vezi med Posočjem in Benečijo.

V četrtek, 19. februarja, ob 19. uri, se bo v prostorih Fundacije Poti miru v Posočju v Kobaridu načelnik UE Tolmin Zdravko Likar pogovarjal z Giorgiom Bankičem o njegovi knjigi "Zgodovina Benečije, kjer se mala in velika zgodovina srečata" ter o ponovni izdaji "Dnevnika Antona Cuffola" in z urednico Lucio Trusgnach o letošnjem Trinkovem koledarju. Za glasbeni intermezzo bo poskrbel Mladinski pevski zbor Sedlo.

Dan kasneje, in sicer v petek, 20. februarja, ob 20. uri pa bo igralska skupina Drežnica v telovadnici na Lesah uprizorila tolminsko spevoigro Rafaele Dolenc "Magdalena".

Foibe e media
venerdì 20 febbraio

Presso la sala dei gessi della Somsa a Cividale sarà presentato alle 20.30 il volume "Fenomenologia di un martirologio mediatico" edito da KappaVu Edizioni. Sarà presente l'autore, Federico Tenca Montini, laureato in sociologia all'Università Bicocca di Milano e dottorando in storia all'Università di Teramo.

Il libro offre una riflessione sull'utilizzo mediatico del fenomeno delle foibe, argomento che si è prestato e si presta a una manipolazione per interessi convergenti di politici di destra e di centro-sinistra. Alla presentazione, promossa dall'Anpi Cividale in collaborazione con il Circolo Iskra, intervverrà anche lo storico Gorazd Bajc dell'Università di Maribor.

To, da ima Ljubljana velike težave s prometom in prevoznimi sredstvi, ni skrivnost. Vsakdo, ki se je v prestolnico pripeljal v službo, se čez mestne ulice peljal z avtobusom ali iskal parkirno mesto v centru, je prej ali slej obupano zahupal, udaril po volanu ali si v brado zamomljal kakšno pisano kletvico. Ta tipično moderna težava, s katero se v naših časih spopada marsikatero mesto, pa Ljubljano pesti že več kot stoletje. Vse se je začelo davnega leta 1901, ko je na mestne ulice zapeljal prvi tramvaj.

Začetek ljubljanskega tramvaja je tesno povezan z začetkom obratovanja termocentrale v Ljubljani 1. januarja 1898. Dela so stekla spomladi 1901, novi tramvajji so prispeli z Dunaja avgusta istega leta, kmalu zatem je potekala prva poskusna vožnja, redne vožnje pa so stekle 6. septembra 1901. 5220 metrov dolgo omrežje prog se je stikalo pred Magistratom, kjer je bila napajalna postaja celega omrežja. Zato, da je lahko tramvaj tekel po začetnih progah so poleg tirnic morali zgraditi tudi tramvajski most čez Ljubljanico na Ambroževem trgu. Danes bi potniki gotovo nezadovoljno nergali, da se

Al rifugio Bertahutte
domenica 22 febbraio

Il CAI Val Natisone organizza un'escursione con sci da alpinismo, ciaspe e slitta nelle Caravanche austriache. Partenza alle 7 dal piazzale scuole di San Pietro al Natisone. È in programma una slittata su strada forestale innervata di circa 8 km, adatta a tutti e possibile anche con sci di alpinismo.

Si salirà anche al rifugio Bertahutte (1.527 metri). È richiesta l'attrezzatura invernale, il dislivello è di 800 metri ed il tempo di percorrenza in salita è di 2 ore e 30 minuti. Capogita: Patrizia (cell. 333/6731989).

Per il rinnovo del tesseramento, si ricorda che per tutti i venerdì del mese di febbraio e i primi due del mese di marzo la sede di San Pietro rimarrà aperta dalle ore 20.00 alle ore 21.30.

Plavanje s Planinsko družino ob sobotah

V saboto, 21. februarja, od 18. do 19. ure, bo v bazenu v Čedadu prva lekcija (od skupininih osem) tečaja plavanja za otroke. Tečaj se konča v soboto, 18. aprila. Se preskoče veliko soboto, 4. aprila. Za vse vpisat pokličita Flavio na 0432 727631 v večernih urah.

Il corso di nuoto per bambini della Planinska družina Benečije avrà inizio questo sabato, 21 febbraio, dalle 18 alle 19, per concludersi il 18 aprile. Info: Flavia 0432 727631

Navadmo se cepiti!
v saboto, 21. marca

Dobimo se ob 17.00 v Bijačah v Rakarjevem hramu, kjer vam pokažemo, kuo se cepi, da bota imiel sadje. Odrežemo iz zdravega dreva, ki ga nas zanima vcepiti, kratke vejice, jih denemo tu an kartoč in potle v hladilnik (ne freezer!). Ostanajo tam do dneva, ko bomo cepili. Srebrna kaplja organizava telo delavnico kupe s Kmečko zvezo iz Čedadu.

V saboto natečaj "Naš domači jzik" v špietarski občinski dvorani

V saboto, 21. februarja, bomo viedli, kduo udobi lietos natečaj Naš domači jzik, ki ga organizava špietarski kamun na mednarodni dan maternega izika, za de bi pomagu ohranit, šerit an valorizirat slovienska narečja, ki jih guormo v Nediških an Terskih dolinah, Re-ziji an Kanalski dolini.

Prirediteu, ki se začne v špietarski občinski dvorani ob 17. uri, bo prežentala Emma Golles. Bojo tud ramonike, zak za glasbo poskarbi Accordion Group 4-8-8-16, v katerem so mladi godci iz Benečije, Gorice, Posočja an Trsta. Skupino bojo za telo parložnost sestavljali Martina Rossi, Alessandro Gosgnach, Leonardo Snidaro, Renata Lapanja, Matteo Golop an njih umetniški vodja prof. Aleksander Ipavec, ki bojo zagodli skladbe Zdravljica (Vrabec), Zima (Vivaldi) an Sinku (Malič), vse tri v priredbi Aleksandra Ipavca.

Kulturno vičer bojo uvedli pru godci s svojimi ramonikami, potle pa predstavejo natečaj, po pozdravu šindika Mariana Zufferlija pa še žirijo, ki bo ocenila nastope glaunih protagonistu telega konkurša an vebra la zmagovauce. Narpriet bojo nastopil te narbuj mikani, potle bojo na varsti mladi, na koncu pa odrasli.

Kar homo čakal, de žirija vebere narbuojše, pa bo cajt še za čut druge skladbe an poezijo Iga Grudna "Sinku". Vičer se zaključit z nagrajevanjem.



Lettera alla redazione

Caro Direttore,

è con sorpresa che leggo sull'ultimo numero del "Novi Matajur" la notizia della mia partecipazione alla giuria del concorso "Naš domači izik". Essendo la stessa priva di ogni fondamento La prego di pubblicare la presente smentita del mio coinvolgimento in tale evento.

Cordiali saluti.

Nino Specogna

I dati pubblicati nello scorso numero ci sono stati forniti dal comitato organizzatore del concorso.

Approfondimenti

FARmEAT a Udine



Giovedì 19 febbraio alle 18 verrà presentato presso la sede del Friuli Future Forum a Udine (Via Calzolari 5) il progetto transfrontaliero FARmEAT che ha tra i partner principali anche la Kmečka zveza di Cividale. Nell'ambito del progetto è stata realizzata una filiera corta della carne bovina, ovi-caprina e suina nell'area regionale a contatto con la Slovenia. Il protocollo FARmEAT ha come punti fermi l'allevamento al pascolo e all'aperto del bestiame, il bando degli OGM e delle farine animali, la produzione aziendale e locale degli alimenti. Il cuore del progetto è il macello di Tolmin, mentre la carne FARmEAT è acquistabile direttamente presso le aziende aderenti al progetto e presso i punti vendita della Latteria Sociale di Cividale e Valli del Natisone.

Alla serata di presentazione del progetto a Udine parteciperanno Teresa Covaceuszach della Trattoria Sale e Pepe di Stregna, che illustrerà le migliori modalità di cottura della carne FARmEAT e Cristian Nardulli, allevatore aderente al progetto.

Zgodba ljubljanskega tramvaja

Pismo iz slovenske prestolnice

nikamor ne premaknejo, takrat pa so tramvajji potovali od 5 do 15 kilometrov na uro, mestne gospe in gospodje pa so bili s tem prav zadovoljni.

Čprav so prvi dan prodali kar 6400 vozovnic, se je zanimanje za tramvaj kmalu poglelo in ljudje so se na mestne ulice spet odpravili peš. Meščani so namreč ugotovili, da so bile vozovnice razmeroma drage, zato je lastnica tramvaja, Malozaloz-

niška družba (Die Kleinbahn Gesellschaft) imela izgubo, kmalu pa se je temu pridružila še stiska zaradi prve svetovne vojne. Tudi po vojni je bil tramvaj prava sramota, slabo vzdrževan in nerazvit, dokler ni leta 1927 Mestna občina Ljubljana odkupila večino delnic in si s tem zagotovila več moči v vodstvu podjetja in možnost boljšega upravljanja. Začelo se je obdobje obnove in izboljšave: poskrbeli so za boljše plače za delavce, ki so bili do takrat slabo plačani in so zaradi tega večkrat stavkali, zgradili nove tramvajске delavnice, nove tirnice in seveda naročili nove tramvaje. Začela se je tudi modernizacija in razširitev proge, ki se je razpote-

gnila do Šiške, Viča, Šentvidu, Žal in Rakovnika in tako postala dolga kar 21.400 metrov. Čprav so med drugo svetovno vojno tramvajске proge utrpeli veliko škodo, se je do petdesetih let prejšnjega stoletja situacija izboljšala in ljudje so se kar trli na vozilih. Gneča je bila tako velika, da so morali nabaviti nove vozove, vendar so se kmalu začele govorice o tem, da bi bilo treba tramvaj kar nadomestiti z novim, modernejšim prevoznim sredstvom. Zaradi ropota in cviljenja, pomanjkanja vozil, počasnih voženj in neprimernih urnikov se je zdelo, da je trolejbus, sodobni električni avtobus, pravo nadomestilo za zastareli tramvaj, sled avstrogrške nadvlade na naših tleh. Tako se je začel počasen propad nekaj



priljubljenega vozila, ki se je zaključil 20. decembra 1958, ko je Frane Milčinski-Ježek, preoblečen v Franca Jožefa, tramvaj pokopal. Na slovesnosti se je od tramvaja poslovila velika množica ljudi, nekateri so bili celo tako srečni, da so se lahko odpeljali na zadnjo, brezplačno vožnjo v remizo.

Od takrat naprej so tramvaj zamenjali trolejbusi, ki pa so v prometu zdržali le dve desetletji, do leta 1972 in avtobusi, kot jih vidimo še sedaj. Kaj se je pa zgodilo s tramvajji? Večina je bila uničenih, nekaj so jih tudi prodali in še danes ropotajo na svojih tirnicah nekje v svetu, enega od tramvajev, voz številka 5, pa hranijo v Tehniškem muzeju Slovenije v Bistri. Čprav so se govorice o tem, da bi morali avtobuse spet nadomestiti s tramvajji, začele že v sedemdesetih letih prejšnjega stoletja, se to do danes ni zgodilo. Zato, kljub neštetim obljubam, se vedno nestrpno čakamo na zeleno-beli voz, s hrupnimi tirnicami in glasnimi zvonci vred.

Teja Pahor



Sabato in Promozione a San Pietro l'anticipo del derby con la Torreeanese guidata dall'ex Lauro Vosca

In palio tre punti importantissimi

Vittoriose negli Amatori tutte le squadre - Sabato a Savogna il derby di 1. Categoria

Nel girone B di Promozione, aspettando l'attesissimo derby con la Torreeanese dell'ex Lauro Vosca che si giocherà in anticipo sabato, alle ore 15, al polisportivo 'Angelo Specogna' la **Valnatisone** ha giocato a Trieste ospitata dal San Giovanni dove ha perso la seconda gara consecutiva. Un incontenibile Zacchigna ha castigato la squadra guidata da Roberto Peressoni che ha avuto la forza di rispondere dopo la prima segnatura del triestino con Šturm. Il bomber dei padroni di casa ha in seguito realizzato altre due reti. La Torreeanese ha impattato con il Ronchi, quindi il risultato che scaturirà sabato prossimo nel derby sarà importantissimo per le due formazioni che si trovano attualmente nei bassifondi della classifica e cercano di togliersi da questa difficile situazione.

Gli **Allievi** della Forum Julii hanno ceduto le armi alla Buiese che è ritornata a casa con i tre punti.

Una cinquina firmata dalle reti di Gobbo, Comis, Fontanini, Predan e Filipig, hanno permesso ai **Giovanissimi** provinciali della Forum Julii, di regolare l'O13, formazione fuori classifica.

Nulla da fare a Sacile per gli sperimentali contro la prima della classe.

Nel girone A della Prima categoria del Friuli collinare bella partita giocata sul campo di Savogna, per l'indisponibilità dell'impianto di Merso di Sopra, per la trattoria **Al Cardinale** che ritorna al successo superando l'Adornano. Mister Magnan ha messo in campo il tridente avanzato con Daniele Rucchin, Massimo Chiabai e Blaž Laharnar che, grazie al cen-

trocampo imperniato su Davide Beuzer ed il capitano Graziano Iuretig, hanno messo in difficoltà la formazione avversaria.

La formazione di Drenchia/Grimacco ha sbloccato il risultato al 20' del primo tempo grazie alla rete messa a segno da Daniele Rucchin, e ha arrotondato il suo bottino alla mezz'ora con Massimo Chiabai. Gli ospiti hanno tentato in tre occasioni la rimonta, ma il portiere locale Clocchiatti ha chiuso la sua 'saracinesca'. La seconda frazione di gioco ha registrato al 20' ha registrato il terzo sigillo dei valleggiani con Daniele Rucchin. Allo scadere un intervento del portiere ospite ha negato la quarta segnatura a Giorgio Baressi.

La gara di Majano tra la squadra locale e la **Savognese** è stata tiratissima ed è terminata con un gol di scarto a favore dei gialloblù. La



Fabio Gerussi (Alta Val Torre)

formazione guidata da Mirco Vosca è scesa in campo con un organico ridotto all'osso contro una squadra, ultima in classifica, che non aveva nulla da perdere. Le reti del successo valleggiano, realizzate dagli sloveni Tine Medved,

Marko Ručna e Miha Stres, hanno permesso di portare a casa soffrendo due punti d'oro.

Sabato 21 si giocherà a Savogna il derby tra la squadra locale e la trattoria **Al Cardinale**.

Nel girone D di Seconda categoria, dopo aver fermato la capolista Cussignacco nel turno precedente, l'**Alta Val Torre** ha espugnato con il classico risultato di 2:0 il campo di Villaorba andando in gol con Revelant e Gerussi.

L'appetito vien mangiando! In Terza categoria la **Polisportiva Valnatisone** ha ottenuto il secondo successo consecutivo espugnando il campo della Virtus Udine al termine di una gara ricca di gol. Le quattro reti dei ragazzi allenati da Maurizio Boer sono state siglate da Berlino Durante autore di una doppietta, Alex Durì e Lucas Viegas.

Paolo Caffi

Nella corsa campestre buone prove dei podisti delle società valleggiane



Si è disputata a Godo di Gemona domenica 15 febbraio la 5. prova di corsa campestre del Centro Sportivo Italiano alla quale hanno partecipato 239 podisti. Nella classifica generale per società 3. posto per il Gs. Natisone, 19. il Gsa Pulfero; trofeo Carlevaris 9. posto per la società ducale; nel trofeo com.

provinciale 3. posto del Gs. Natisone, 14. posto Gsa Pulfero; trofeo com. regionale 4. posto Gs. Natisone e 18. Gsa Pulfero.

Questi i risultati individuali, entro i primi cinque classificati, del Gs. Natisone e del Gsa Pulfero: Cuccioli femminile 1. Ambra Bardus; Allieve 2. Francesca Gariup, 3. Benedetta Seffino; Junior femminile 3. Elena Marcon (Gsa Pulfero), 5. Martina Tomat; Junior maschile 2. Simone Paludetti, 4. Daniele Picogna, 5. Elias Rorato; Amatori femminile/B 2. Federica Qualizza (nella foto), 4. Michela Iussa; Veterani femminile: 5. Eliana Tomasetig.

La prossima prova di corsa campestre del CSI è in programma a Codroipo domenica 8 marzo.



Sotto rete Pod mrežo

Nel campionato di 1. divisione maschile la Polisportiva S. Leonardo ha superato 3:0 (parziali 25:23 27:25, 25:19) la valida squadra di Travesio. Sabato 21 febbraio alle ore 20 è in programma a Cividale il derby.

La classifica: **Polisportiva San Leonardo** 18; Fiume Veneto *17; Real Casarsa* 11; Travesio 8; Cordenons*, Prata* 6; Est Volley Cividale* 0.

Nel campionato di 2. divisione femminile le ragazze della Polisportiva San Leonardo dopo la giornata di sosta venerdì 20 febbraio alle ore 20.30 ospiteranno nella palestra di Merso di Sopra il Cassacco.

La classifica al termine del gi-

rone di andata: Arteniese 24; **Polisportiva San Leonardo** 21; Faedis 14; Tricesimo 13; Tolmezzo 12; Pradamano 11; Pasiand di Prato, San Daniele 6; Cassacco 2.

L'**Under 13 mista** della Polisportiva San Leonardo ha superato 2:1 (parziali 21:22, 12:25, 27:25) gli avversari di Pasiand di Prato. Ieri sera, martedì 17 febbraio, la Polisportiva ha giocato in trasferta a Udine con la Pav.

La classifica: Rizzi 32; Dopolavoro Ferroviario Udine 22; Pavia di Udine 16; **Polisportiva San Leonardo**, Pasiand di Prato 12; Est Volley Cividale, Pav Udine 7.

Calcio a 5

Si è chiusa la prima fase del campionato di Eccellenza della Uisp, in attesa della seconda fase prevista per la metà di marzo. Alcune squadre, tra le quali il **Paradiso dei golosi**, giocheranno i recuperi. La classifica: **Paradiso dei golosi***** 19; Gli Amici***, Torriana** 16; Modus 15; Tornado 14; Rosso peperoncino* 8; Diavoli volanti** 7; PSE Palmanova* 5.

Proseguono il loro campionato Amatoriale i Merenderos che hanno recuperato la gara con la Mambo superandola 13:3. Nella successiva esibizione con la River Platano i valleggiani hanno rimontato lo svantaggio di 3 gol, superando gli avversari 5:4.

La classifica: Artegnà* 21; **Merenderos***, Santamaria** 20; Mambo** 12; Usable Ball* 11; River Platano 9; Città di Carlinò 7; Gemona*, Real Vesuvio* 4.

risultati

Promozione		
S. Giovanni - Valnatisone	3:1	
Allievi		
Forum Julii - Bujese	0:3	
Giovanissimi		
Sacilese - Forum Julii	3:1	
Forum Julii - O13	5:0	
Amatori		
Al Cardinale - Adornano	3:0	
Majano - Savognese	2:3	
Villaorba - Alta Val Torre	0:2	
Virtus Ud - Pol. Valnatisone	2:4	
Calcio a 5 (Uisp)		
Mambo - Merenderos	3:13	
Merenderos - River Platano	5:4	
Pallavolo maschile		
Pol. S. Leonardo - Travesio	3:0	
Pallavolo Under 13 misto		
Pol. S. Leonardo - Pasiand di Prato	2:1	

calendario

Promozione		
Valnatisone - Torreeanese	21/2	
Allievi		
N. Sandanielese - Forum Julii	22/2	
Giovanissimi		
Moimacco - Forum Julii	22/2	
Forum Julii - Pordenone	22/2	
Amatori		
Savognese - Al Cardinale	21/2	
Lumignacco - Alta Val Torre	21/2	
Pol. Valnatisone - Osuf	21/2	



Calcio a 5 (Uisp)

Merenderos - Artegnà 23/2

Palmanova - Paradiso golosi 21/2

Pallavolo femminile

Pol. S. Leonardo - Cassacco 20/2

Tricesimo - Pol. S. Leonardo 27/2

Pallavolo maschile

Est Volley - Pol. S. Leonardo 21/2

Pallavolo Under 13 misto

Pol. S. Leonardo - Dlf 24/2

classifiche

Promozione

Juventina, Torviscosa 44; S. Luigi 42; S. Giovanni Ts 38; Trieste calcio 37; Pro Cervignano 33; Sevegliano, Com. Gonars 28; Costalunga, Sangiorgina 24; Ronchi 22; Valnatisone, Aurora 21; Muglia 20; Torreeanese 19; Cormonese 17.

Allievi

O13 33; Bujese 32; Union Martignacco 31; Majanese 29; Pagnacco 27; Forum Julii 26; Tarcentina 22; Gemonese 20; Reanese 17; Rizzi/Cormor 14; Moimacco 10; Venzona 6; Cassacco 0.

Giovanissimi (provinciali)

Chiavris* 37; Rizzi/Cormor* 36; Academy Udinese 28; Aurora 27; Forum Julii** 24; Cussignacco* 18; Moimacco 12; Serenissima 11; Azzurra 2; Fulgor 1.

Giovanissimi (sperimentali)

Sacilese 12; Monfalcone 10; Pordenone, S. Giovanni 7; Forum Julii 6; Bujese 2; Falchi 1; Pro Romans 0.

Amatori 1. Cat.

Colugna 19; Savognese* 18; Coopca Tolmezzo 17; Vacile, Tramonti 13; Adornano 12; Redskins**, Al Cardinale*, Campeggio* 11; Dignano* 7; Majano 4.

Amatori 2. Cat.

Cussignacco 20; Turkey pub*, Risano 17; Alta Val Torre*, Sedilis* 15; Garden, Warriors, Gunners 10; Lumignacco 9; Villaorba* 8; Racchiuso 7.

Amatori 3. Cat.

Lovariangeles* 23; Il Savio 22; Orzano 21; Cario-ca 20; Polisportiva Valnatisone* 15; Pingalongalongo* 13; Osuf*, Moby Dick Rojalese 12; Virtus Udine 9; Il Gabbiano* 6; La Girada* 5; Atl. Nazionale 4.

* una partita in meno

Veseu rojstni dan mama, nona an bižnona Ana!



Ana Serafini iz Petjaga je dopolnila 90 let! Za telo priloznost so se zbrali vsi nje dragi v Gostilni pri Peternelu v Goriških brdah. Na fešti je bilo zelo veselo, saj njen mož Ližo, ki je dopunu septembra 92 let, je veselo potegavu meh harmonike in ustvaril pravo vzdušje. Draga nona Ana, ti želimo vse naj naj najboljše!! In kurajžno tako naprej!

Post an parprave na Veliko noč

Je kratak pust lietos, an donas, 18. februarja, je že Pepeunica.

Hitro potle začnejo parprave za Veliko noč, ki lietos bo 5. aprila.

Takuo, ki dielajo že puno liet, v lieški fari bojo imiel Križuovo pot na odpartem vsaki petak, an vsaki krat v drugi vasi.

Parva bo v Petarniele tel petak, 20. februarja. Na 27. bo v Dolienjanu, 6. marca v Malim Garmiku, 13. na Zverincu, 20. v Platcu, na 27. pa v Sevc.

V lieški fari vsaka parložnost je dobra za parklicat ljudi po vaseh, kjer jih je ku povserode ostalo zaries malo, an jih oživiet manjku tekrat.



SO NAS ZAPUSTIL

ŠPETER

Barnas / Špietar

Daniela Costaperaria, poročena

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorni urednik: MICHELE OBIT
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT
Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Čedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: info@novimatajur.it; novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Il Novi Matajur fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Naročnina - Abbonamento

Italija: 40 evrov • Druge države: 45 evrov
Amerika (z letalsko pošto): 62 evrov
Avstralija (z letalsko pošto): 65 evrov

Poštni tekoči račun ZA ITALIJO
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad-Cividale 18726331

Bančni račun ZA SLOVENIJO
IBAN: IT 03 S 01030 63740 000001081165
SWIFT: PASCITMMXXX

Včlanjen v FIEG
Associato alla FIEG



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI

Oglaševanje

Publicità / Oglaševanje: Tmedia s.r.l.
www.tmedia.it
Sede / Sedež: Gorizia/Gorica, via/ul. Malta, 6
Filiale / Podružnica: Trieste /Trst, via/ul. Montecchi 6
Email: advertising@tmedia.it
T: +39.0481.32879
F: +39.0481.32844
Prezzi pubblicità / Cene oglasov:
Modulo/Modul (48x28 mm): 20,00 €
Publicità legale/Pravno oglaševanje: 40,00 €

Adami. Imiela je 71 liet.

Rodila se je v Barnase, z nje družino pa je živela v Špietre, kjer je daržala puno puno liet butigo od sadja an zelenjave.

Za njo jočejo mož Claudio, hči Monica an Luigi, sin Stefano an Michela, sestra Marisa.

Daniela pa bo manjkala an drugim, ki so jo poznal.

Nje pogreb je biu v Špietre, v četartak, 5. februarja.

Ažla

Teresa Gariup, uduova Iussig. Domačini so jo klical Titina an je imiela 84 liet.

V žalost je pustila hči Donatel-

lo, sina Lucia, zeta an neviesto, navuode an pranavuode, saj Titina je ratala trikrat bižnona. Nje pogreb je biu v Ažli v sriedo, 11. februarja.

Kuosta

Irma Cernoia, uduova Sittaro. Učakala je 94 liet.

Irma je bla med tistimi, ki 9. novemberja lieta 1943 so vidli njih vas, Kuosto, zgoriet. Zažgal so jim jo nacifašisti, ker tisti dan priet so bli ustrelil adnega njih sudata. So ble štier popudan, kar vas je začela goriet.

Niemci so ustrelil dva mladenč, ki sta utiekal, ku vsi vasnjani.

Imiela sta 31 an 16 liet. V njega pastiej je umaru drugi vasnjan: nie mu utec, zak je biu par lieteh an se nie mu ganit... Na koncu, gor na 29 družin, 22 nieso vič imiele striehe nad glavo. Tolo veliko žalost jo je utarpiela an Irma.

Z nje smartjo je v žalost pustila sinuove Donata an Claudia, hči Andreino, zeta, neviesto, navuode an drugo žlahto. Nje pogreb je biu 16. februarja v Gorenjim Barnase.

SREDNJE

Duge

Pierina Dugaro, uduova Beuzer, Perinca za žlahto an vasnjane. Imiela je 78 liet. Na telim svietu je zapustila sestro, navuode, kunjade an drugo žlahto.

Venčni mier bo počivala v Oblici, kjer so jo podkopali v sriedo, 11. februarja.

SVET LENART

Gorenja Miersa

Rosina Trusgnach, uduova Qualizza. Imiela je 77 liet. Za njo jočejo nje družina, brat Ezio an vsa druga žlahta.

Nje pogreb je biu v Podutani v pandiejak, 9. februarja.

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 20. DO 26. FEBRUARJA
Čedad (Fornasaro) 0432 731175 - Sriednje 724131
Ukve 0428 60395 - Rezija 0433 353004

Miedihi v Benečiji

Dreka

doh. Stefano Qualizza

Dreka: v sriedo od 11.30 do 12. ure

Grmek

doh. Stefano Qualizza

Hlocje: v sriedo od 10.30 do 11.00

doh. Lucio Quarnolo

0432. 723094

Hlocje: v pandiejak an sriedo od 11.30 do 12.00, v četartak od 15.00 do 15.30

Podbonesec

doh. Vito Cavallaro

339 6971440 - 0432.726378

Podbuniesac: v pandiejak an petak od 8.15 do 11. ure; v torak an četrtak od 17. do 19. ure

Sriednje

doh. Stefano Qualizza

Sriednje: v petak od 12.30 do 13.00

doh. Lucio Quarnolo

Sriednje: v torak od 15. do 15.30; v petak od 11.30 do 12.00

Sovodnje

doh. Stefano Qualizza

Sovodnje: v sriedo od 8.30 do 9.30

doh. Vito Cavallaro

0432.726378

Sovodnje: v torak od 8.00 do 10.00

doh. Daniela Marinigh

0432.727694

Sovodnje: v petak od 9.00 do 10.00

Il Dispensario farmaceutico della dott. D'Alessandro è aperto nell'orario di ricevimento di ambulatorio

Speter

doh. Valentino Tullio

0432.504098-727558

Špietar: v pandiejak, četartak an saboto od 9. do 10. ure; v torak an petak od 17. do 18. ure

doh. Daniela Marinigh

0432.727694

Špietar: pandiejak, torak an četartak od 8.30 do 11.30; srieda, petak od 16.00 do 19.00

doh. Vito Cavallaro

339 6971440

Špietar: v pandiejak an sredo od 17. do 19. ure; v četartak an saboto od 9. do 11. ure

doh. Stefano Qualizza

339 1964294

Špietar: v pandiejak od 16.00 do 18.00 an v četartak od 9.00 do 11.00 ure

Pediatra (z apuntamento)

doh. Flavia Principato

0432.727910 / 339.8466355

Špietar: pandiejak, srieda an petak od 15.30 do 18.30; v torak an četartak od 9.30 do 12.30

Svet Lenart

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak an petak od 9.30 do 11.30; v torak od 16.00 do 18.00; v četartak od 17. do 19. ure

doh. Lucio Quarnolo

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

Za vse tiste bunike al pa judi, ki imajo posebne težave an na morejo iti sami do špitala "za prelieve", je na razpolago "servizio infermieristico" (tel. 0432 708614). Pridejo oni na vaš duom.

Nujne telefonske številke

CUP - Prenotazioni telefoniche visite ed esami 848.448.884
RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale (Ospedale di Cividale) ... 0432 708455
Centralino Ospedale di Cividale. 7081

PLANINSKA DRUŽINA BENEČIJE

23. OBCNI ZBOR

assemblea generale

Špeter, slovenski kulturni dom
sobota, 28. februarja 2015 – ob 19. uri

- ◆ pozdravi – poročila – volitve za obnovo glavnega odbora
- ◆ slike Ararat 2014 in druge – veselica

Bo možno obnoviti članarino (prinesita za sabo izkaznico) ali pa se na novo vpisati v Planinsko

Sarà possibile rinnovare l'iscrizione (ricordatevi di portare la tessera già in vostro possesso) o iscriversi alla Planinska

Pridita vsi – Vi aspettiamo

Dan z adnim po starmi stazi za videt Blumarje v Čarnimvarhu



s prve strani

Kar so paršli v vas so vidli, kar lohni nieso imiel še v pamet ne: mlekarinco, ki obdelava šele mleko, ki ga pomuzejo v vasi (se na gaja malomanj na obednem kraju vič), bogat muzej od 'Blumarju an od vasi', ki so ga odparli s projektom ZborZbirk s pomočjo vsieh vasnjanu. An potle... blumarji: jih je bla dobarščna skupina an čut že od deleča, taz Pačejde sam njih zvonce na harbatu je hitro ustvarilo posebno vzdušje. Kar so se parkazal dol za krajam, dol na stazi v bielim obliečeni an z njih klubuki vsieh farb, so še ankrat ustvaril kiek posebnega, posebno atmosfero. An še ankrat so oživiel njih vas an razveselil vse tiste, ki so gor paršli za telo parložnost.

Bohloni, Čenouaršanom, ki še ankrat, čeglih jih nie vič ku ankrat, so odparli njih hiše, ponudli puno dobrih reči an toplo sparjel vse, an tiste, ki na poznajo.

Fotografije: Antonio De Toni an Antonella Bukovaz



Creazioni Floreali

SONIA
BIRTIG



Si eseguono preventivi personalizzati per matrimoni,
cura nei dettagli e massima professionalità
(diploma di 'florista europeo')

FIORERIA SONIA BIRTIG, Via Matteotti, 19
REMANZACCO (Zona scuole)
tel. 0432.667416 _ email: fioreria-soniabirtig@libero.it

Naše stare ricette

KUHNJA Z MOKO

Ka nucamo: pu kila ukisane riepe, no pest graha, dva kompierja, lomber, špoh, an par žlic moke serkuove.

Oplaknemo riepo an jo ložemo tu an lonac z marzlo uodo an kajšno però lomberja. Denemo kuhat na nizak oginj, de se bo počaso kukalo. Tu drugo ponu denemo kuhat kompier zričan na mikane koščiče, le grede skuhamo posebe an grah. Kar kompier an grah sta kuhana, poštakamo kompier an denemo vse kupe tu an lonac, tudi riepo. Določemo počaso počaso moko an zmiešamo lepuo vse kupe. Skuhamo še nomalo cajta an na koncu obelmo še z ocvierki.

(Kajšan kupe z ukisano riepo, dene tudi nomalo broskvi)

PALAČINKE

Za pet ljudi: tri jajca – ¾ litre mleka – moka – no prežo so-



li – nomalo cukerja. Priet se zmiešajo jajca, potle se dolože mleko, moko, su an cuker, se pomieša vse kupe, de pride ku močac. Vzamita no mikano ponu, nizko, namažita jo an tik z maslan an z žlico polita močac, de bo ku adna cvarcja tanka tanka. Kar poarmenjeje na ankri an na te drugi, položita gor na an tont, namažita z marmelado al pa z nutello, zavita, takuo ki želta.

Telo vam jo mi povemo...

Župan niekega beneškega kamuna je kuazu sojemu tajniku, sekretarju:

- Pošji vabila za občinsko sejo, ki bo v sriedo.

- Gospod župan, srieda se piše s "s" al z "z"?

- Nardimo jo v petak.

Mož an žena gresta mimo slaščičarne, ki je v Špietre. Žena dije možu:

- Mmmmmh! Muoj dragi, tiste sladčine dišijo takuo dobro...

Mož ji hitro odguori:

- Dobro, če pru češ, grema mimo še ankrat!

Perinca gre k odvetniku (avokatu).

- Ki dost bom muorla plačat za an majhan nasvet?

- Stuo evru za tri vprašanja.

- Ka se vam ne zdi no malo draguo?

- Ja, povejte mi pa, kero je vaše tretje vprašanje?

Telefonski klic, moški glas:

- Dober dan, na viem če je ta prava številka, san teu poklicat klub, kjer se srečujejo super-super-možje...

- Ja, ste naredu to pravo številko. Samuo sadà vas muoram pustit, zak muoram iti kupavat nieke reči z mojo ženo...

- Ja, tudi ist vas pustim, moja žena me kliče...